

## L'APPELLO DEL PRESIDENTE CARENINI IN OCCASIONE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

# «Agricoltura sotto attacco: servono risorse meno burocrazia e un patto nazionale»

**CIA IN PIAZZA A BRUXELLES**  
Emergenza Pac, con riforma a rischio 270mila aziende



di **Gabriele Carenini**  
Presidente Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta

Siamo andati in piazza per dire no a un'Europa che svende l'agricoltura, mette le armi davanti al cibo, compromette la sicurezza alimentare dell'Unione e rischia di far chiudere, solo in Italia, oltre 270mila aziende del settore. «È inaccettabile o arriva una scossa politica forte e un cambio di rotta deciso o si condanna il nostro futuro». Questo l'appello del presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**, che ha guidato la nostra confederazione alla grande manifestazione a Bruxelles, con 10mila produttori e centinaia di trattori provenienti da ogni parte del continente.

In prima linea la folta delegazione di Cia-Agricoltori Italiani, **Ursula**, basta bugie», con cartelli che parlano chiaro: «Pac post 2027: non è una riforma, è la fine dell'agricoltura», «Agricoltori senza Pac, Europa senza cibo» e «Terra chiama Ursula, la sicurezza siamo noi». Una presa di posizione netta, a tutela di tutti i cittadini europei, contro la proposta della Commissione targata von Leyen, che vuole tagliare le risorse del 22%, sottraendo all'Italia 9 miliardi di euro, e far confluire la Pac in un fondo unico, generando competizione tra settori, mettendo a rischio il mercato comune e colpendo al cuore il sistema produttivo europeo e nazionale.

Un allarme che non è solo politico, ma supportato da dati concreti. Secondo le stime di Cia, infatti, se confermata, la proposta di riforma della Pac post 2027 con meno risorse e fondo unico potrebbe avere effetti devastanti per l'agricoltura italiana, mettendo a rischio la sopravvivenza di 270mila aziende del settore, pari a quasi un terzo del totale (31,65%), a partire dalle più piccole e vulnerabili. Le conseguenze sarebbero diffuse su tutto il territorio: -26% al Nord, -33% al Centro e fino al -51% al Sud, colpendo in modo particolare le aree rurali e interne e aggravando divari economici e sociali già profondi. Guardando ai singoli comparti, il prezzo più alto ricadrebbe sui seminativi (-64%), sull'olivicoltura (-27%) e sulla zootecnia (-5%).

Segue a pagina 4

«Le nostre aree interne e l'agricoltura sono sotto attacco. Senza risorse adeguate, senza una riduzione reale della burocrazia e senza una visione comune rischiamo di perdere pezzi di territorio e di identità produttiva. Chiediamo all'Europa e all'Italia di dirci chiaramente se l'agricoltura è una risorsa o un problema».

Così **Gabriele Carenini**, presidente di Cia-Agricoltori Italiani di Piemonte e Valle d'Aosta, ha aperto lunedì 1 dicembre a Torino l'assemblea regionale dell'Organizzazione.

Carenini ha ricordato la manifestazione del 10 dicembre a Bruxelles, promossa da Cia nazionale, per chiedere che non vengano tagliate le risorse del settore agricolo: «Gli anni Pac sono diventati il reddito degli agricoltori, non per scelta, ma per mancanza di redditività. Non possiamo permetterci che Stati Uniti, Germania e Francia aumentino gli stanziamenti all'agricoltura, mentre l'Europa pensa a tagliarli».

Nel suo intervento, il presidente di Cia Piemonte ha denunciato il peso della burocrazia, che «soffoca l'operatività delle aziende»: fino a 23 enti diversi possono controllare una cantina, mentre il fascicolo aziendale, «che dovrebbe essere la carta d'identità completa delle imprese», non basta mai a evitare nuovi obblighi: «Gli agricoltori sono costretti a rivedere continuamente i piani aziendali - ha aggiunto -, perdendo competitività rispetto ai concorrenti stra-



neri che non sono tenuti al rispetto delle stesse normative».

Carenini ha anche ribadito la centralità delle aree interne: «Senza capacità di investimento, non c'è futuro. Chiedere un'azienda agricola in collina o montagna significa chiudere un pezzo di

territorio».

Da qui, il richiamo alla necessità di un patto comune per l'agricoltura, fondato sul valore del Made in Italy, sulla difesa della Pac e sulla tutela delle zone marginali.

Carenini ha inoltre ribadito l'importanza di avere strumenti funzionali agli

agricoltori, perché percepiscano le risorse europee in tempi utili: «La gestione dei fondi deve essere vicina alle aziende, in modo da garantire un dialogo operativo, rapido e risolutivo tra i soggetti interessati».

Segue a pagina 5



**«Chiediamo Gli Stati generali del vino»**  
La richiesta di Cia alla Regione Piemonte per una convocazione immediata

A PAGINA 2

**Manovra, pensionati ancora dimenticati**  
Il presidente Anp denuncia gravi ritardi su pensioni, sanità e non autosufficienza

A PAGINA 8

**Risicoltura, acqua e cambiamento climatico**  
Il convegno di Cia Novara, VerCELLI e Vco al Centro Ricerche dell'Ente Nazionale Ris.

A PAGINA 12

**«Oltre 145 milioni di euro a 24.605 aziende»**  
Conclusa da Arpa l'erogazione degli anticipi Pac 2025, soddisfazione della Regione

A PAGINA 7

**Cia Alessandria-Asti: chiude un 2025 storico**  
La conferenza stampa di fine anno tra attività, traguardi e impegni sindacali

A PAGINA 10

**Datori di lavoro agricolo, impresa a ostacoli**  
Il punto di Cia delle Alpi su strutture contrattuali, inquadramento operai, rischi e tutele

A PAGINA 15

All'interno

**TAVOLO VERDE 1** La richiesta di Cia alla Regione per una convocazione immediata

# «Chiediamo gli Stati generali del vino»

L'appello del presidente regionale Carenini: «Serve un confronto sulla strategia complessiva del comparto»

«Torniamo a chiedere a gran voce che la Regione Piemonte convochi gli Stati generali del vino. Avevamo lanciato l'allarme all'inizio dell'estate, quando il peggioramento della situazione era già evidente: oggi quella scelta mancata pesa come un macigno».

Così il presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, **Gabriele Carenini**, al Tavolo verde della Regione Piemonte, convocato il 12 dicembre a Torino, ha rilanciato con forza l'appello all'apertura immediata di un confronto pubblico sul futuro del comparto vitivinicolo piemontese, così come richiesto anche dal Tavolo vitivinicolo dell'Organizzazione agricola.

Carenini ha ricordato come la prima sollecitazione fosse arrivata «in tempi non sospetti», con l'obiettivo di anticipare le critiche che oggi si presentano in tutta la loro gravità: «Le nostre richieste sono state al momento discusse in sede politica - ha sottolineato - mentre il settore vitivinicolo piemontese è sempre più



Gabriele Carenini

stretto fra eccedenze di magazzino, difficoltà di mercato, impatti del cambiamento climatico e un clima mediatico che alimenta narrative distorte sul vino». Per Cia Piemonte, la convocazione degli Stati generali non è più rimandabile: «Servono risposte immediate per la gestione delle giacenze, ma serve soprattutto

una visione strategica che guardi ai prossimi anni», ha spiegato Carenini, richiamando la necessità di una nuova programmazione produttiva, anche valutando - con adeguate garanzie per i giovani agricoltori - il blocco temporaneo dei nuovi impianti. Il presidente ha ribadito che il settore deve affronta



re con trasparenza e coraggio i nodi strutturali: «Non possiamo rischiare una spirale produttiva dalle conseguenze disastrose. Dobbiamo interrogarci sul ruolo e sulle scelte di tutti gli attori della filiera, partendo anche dalle nostre stesse Organizzazioni». A pesare è anche la pressione comunicativa ester-

na: «Il vino è bersaglio di campagne di criminalizzazione infondate. Non possiamo permettere che piccole pale di neve diventino una valanga: dobbiamo reagire e farlo insieme». Da qui l'appello finale di Carenini: «Non serve andare in piazza, la questione va affrontata con criteri scientifici, economici e di stra-

tegia complessiva. Produttori, Consorzi, industria, cooperative e decisori politici devono sedersi allo stesso tavolo senza ulteriori rinvii. La convocazione degli Stati generali del vino è una necessità urgente: o agiamo adesso, o rischiamo di compromettere il futuro del comparto piemontese».

**TAVOLO VERDE 2** Il commento del direttore regionale della nostra confederazione Giovanni Cardone

# «Bene recupero risorse, ora finanziare interramenti liquami»

«Esprimiamo apprezzamento per i 42 milioni e 600mila euro recuperati dalla Regione attraverso una significativa azione di rimodulazione delle risorse Ue del Psr 2014-22 e messi a disposizione della nuova programmazione del Csr 2023-27. È un risultato importante, che evita di dover restituire fondi all'Europa e consente di sostenere misure attese dalle imprese agricole». Questo il commento del direttore regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, **Giovanni Cardone**, al termine del Tavolo Verde convocato il 12 dicembre dalla Regione Piemonte, con all'ordine del giorno l'allocatione delle risorse del Csr 2023-2027 e l'incontro con il direttore generale di Agea, **Fabio Vitale**, a cui ha partecipato insieme al presidente regionale di Cia Piemonte, **Gabriele Carenini**.

Il direttore di Cia Piemonte ha sottolineato come molte delle richieste avanzate dall'Organizzazione siano state accettate: «Accogliamo con favore i 3 milioni di euro per il bando sulle razze in via di estinzione, i 2 milioni destinati ai pascoli permanenti, gli 11 milioni per lo scorrimento della graduatoria del bando investimenti e gli ulteriori 1,8 milioni per il bando riservato ai giovani imprenditori agricoli».

Nello stesso tempo, Cardone ha richiamato però una necessità



non più rinviabile: «Sarà essenziale individuare nuove risorse per finanziare le misure legate agli interramenti dei liquami. I recenti tagli hanno penalizzato molte aziende impegnate in un'azione prioritaria per l'ambiente: è indispensabile intervenire per non lasciare indietro chi sta investendo sulla sostenibilità». Sul fronte Agea, il confronto con il direttore generale Vitale ha fornito diversi spunti di riflessione: «Il progetto di gestione centralizzata dei dati è interessante dal punto di vista strategico - ha evidenziato Cardone -, ma crediamo sia opportuno partire solo quando

tutto sarà davvero pronto. Al momento, non vediamo i tempi tecnici necessari per un corretto travaso dei dati e, da un punto di vista operativo, continuiamo a esprimere preoccupazione per le condizioni in cui ci troveremo ad operare anche il prossimo anno». Infine, i tempi del saldo Pac: «Abbiamo ricevuto rassicurazioni dalla Regione, i pagamenti arriveranno a metà gennaio, con priorità alle aziende che non hanno percepito l'anticipo. Una notizia attesa - ha concluso - che potrà dare un po' di ossigeno alle imprese in una fase economicamente complessa».

## CARENINI ALLA FIERA DEL BUE GRASSO

### «Vergognoso contestare agricoltori che fanno grande il Made in Italy e il territorio»

«Andiamo avanti tutti insieme con le nostre tradizioni, non dobbiamo avere paura di nessuno, si vergogni chi tira in ballo le famiglie che con il loro lavoro rendono grande il made in Italy e il territorio».

Così il presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, **Gabriele Carenini**, il 7 dicembre dal palco della Fiera del Bue grasso di Nizza Monferato, replicando alle contestazioni di un gruppo di animalisti che ha presidiato la manifestazione, con slogan e azioni di disturbo.

«La zootecnia è da sempre una colonna portante dell'agricoltura e dell'economia del territorio - ha detto Carenini -, il lavoro degli agricoltori va rispettato, anche perché sono loro i primi custodi dell'ambiente e della natura». Insieme al presidente regionale Carenini, erano presenti alla Fiera del Bue grasso anche il direttore di Cia Alessandra-Asti, **Paolo Viarengli**, con il vicepresidente **Amedeo Cerutti**.



**LEGGE DI BILANCIO** Cia: «Accolti nostri correttivi, ma il settore merita visione politica più forte»

# Manovra debole per l'agricoltura

Bene credito d'imposta e Zes Agricola, ma servivano misure strutturali e strategia di medio-lungo periodo

Per misure e risorse, una legge di Bilancio debole per l'agricoltura. Su credito d'imposta, Zes Agricola e lavoro occasionale, il comparto ottiene gli aggiustamenti che Cia aveva lungamente sollecitato, ma è lontana una visione politica all'altezza delle sfide agricole che vorrebbero l'Italia al timone di un vero cambio di passo, sia in Europa che a livello internazionale. Così il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, commentando la finanziaria approvata dal Senato con il voto di fiducia il 23 dicembre, e giudicata per il settore troppo prudente e poco coraggiosa.

«L'agricoltura meritava un impianto complessivo più organico e strategico a tutela del reddito degli agricoltori e a sostegno della competitività delle imprese - ha continuato Fini - non correttivi, sebbene sostanziali, su interventi già collaudati. E rispetto alle precedenti manovre, mancano all'appello risorse e misure importanti. Di questo passo si resta sempre fermi alle norme utili e non si fa mai spazio a una strategia di medio-lungo periodo con



veri investimenti sul futuro».

Detto questo, Cia è soddisfatta dell'eliminazione, dall'articolo 26, del divieto di compensazione dei crediti d'imposta con i contributi previdenziali e assistenziali, una misura fondamentale per il recupero di liquidità delle imprese, non solo agricole. Atteso anche il rifinanziamento della Zes Agricola, sebbene ancora limitato: l'integrazione per il 2025 e i nuovi fondi 2026 restano ampiamente al di sotto del fabbisogno minimo stimato dall'Agenzia delle Entrate. La stabilizzazione del lavo-

ro agricolo occasionale va nella direzione della semplificazione, ma non basta a risolvere la crisi di manodopera. Cia insiste per un piano chiaro su lavoro, formazione e redditività, che incida sulle cause reali delle difficoltà delle imprese. Bene anche l'intervento sulle aziende faunistico-venatorie: si introduce un modello gestionale più coerente con le esigenze delle aree interne e che rafforza la multifunzionalità agricola. Inaccettabile, invece, il ritiro dell'emendamento sulla legalità del fiore di canapa industriale a basso Tbc: un settore da oltre

3mila imprese e più di 20mila posti di lavoro necessita ora di un tavolo di filiera, urgente, sempre il Masaf.

Di contro, a far ben sperare, è la proroga della sperimentazione in campo delle Tea fino a fine 2026 e la riduzione delle accise per i birrifici italiani: libererà quasi 5 milioni di euro per nuovi investimenti nei prossimi due anni.

«Difendiamo l'agricoltura a Bruxelles e chiediamo rispetto con una Pac più forte ed equa, insistiamo sul principio di reciprocità sui mercati a salvaguardia della produttività e della qualità agroalimentare Made in Italy, ma dobbiamo anche mettere l'Italia agricola nelle condizioni di anticipare il cambiamento e guidarlo nei fatti - ha chiosato Fini -. Adesso la partita si sposta sul collegato articolo "Coltivalità" che auspichiamo possa dare risposte celeri e concrete al settore. La legge di Bilancio - ha concluso - ha perso l'occasione di dare l'esempio con scelte politiche più solide, risorse certe e una visione ampia, orientata davvero dall'anima agricola del Paese e dai suoi territori rurali».

## PREMIATA L'AGRICOLTURA

### La cucina italiana entra nel Patrimonio Unesco

La forza del Made in Italy agroalimentare sta nella stretta sinergia tra agricoltura e ristorazione, tra chi produce e chi trasforma. Nella collaborazione lungo la filiera, dal campo alla tavola, risiede il valore aggiunto del cibo italiano nel mondo. Così il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, ha commentato con soddisfazione l'ingresso ufficiale della cucina italiana nella lista del patrimonio culturale



immateriale dell'umanità dell'Unesco.

«La cucina nazionale è un insieme di pratiche sociali, riti e gestualità basate sui tanti saperi locali - ha sottolineato Fini -. Saperi e sapori che riflettono l'immensa biodiversità di prodotti e territori rappresentata dalla nostra agricoltura e valorizzata nelle tante ricette di agriturismi e ristoranti che raccontano cultura e tradizioni regionali. Così vaste e peculiari da rendere la cucina tricolore la più amata e ricercata anche all'estero». Per il presidente di Cia, il riconoscimento Unesco «rappresenta una nuova, straordinaria opportunità per tutelare, garantire e promuovere sempre di più la cucina italiana nel mondo, a partire dai prodotti agricoli».

## CONVENZIONI BANCARIE CAP NORD OVEST

**Acquista i tuoi mezzi tecnici e posticipa il pagamento fino ad un anno**



SCANSIONA IL QR-CODE PER SCOPRIRE COME FUNZIONA



Benevenuti a casa vostra!



Trova l'agenzia più vicina sul sito [www.capnordovest.it](http://www.capnordovest.it)

Scansiona il QRCode per trovare tutte le agenzie CAP NORD OVEST



# Cia in piazza a Bruxelles per dire no a un'Europa che svende l'agricoltura

**DALLA PRIMA**

«Non è una riforma tecnica, è un vero e proprio cambio di paradigma -ha evidenziato il presidente di Cia- La Pac è la politica più antica, più solida e più europea che esista. Ha garantito per oltre 50 anni stabilità, reddito, presidio del territorio e sicurezza alimentare. Smanettellarla significa indebolire l'Europa». Una scelta che appare ancora più miope e pericolosa se letta nel contesto globale. «Non possiamo permetterci che l'Ue disinvesta sull'agricoltura -ha sottolineato Fini- mentre gli altri grandi attori mondiali, dagli Stati Uniti alla Cina, stanziano risorse sempre più importanti a difesa e sostegno del settore primario».

È in questo scenario che si inseriscono anche le altre ragioni della mobilitazione, dalla richiesta di una linea europea più ferma sugli accordi commerciali, per contrastare la concorrenza sleale e garantire reciprocità nelle regole e nei controlli, fino alla necessità di una semplificazione reale che liberi le imprese agricole da burocrazia e vincoli inutili.

«Quella che arriva oggi non è una protesta di categoria, ma un richiamo politico a tutte le istituzioni Ue. La Pac non è il passato dell'Europa, è una scelta strategica per il suo futuro -ha concluso il presidente di Cia-. Senza una politica agricola forte e autonoma non c'è cibo sicuro, tutela dell'ambiente, resilienza dei territori e futuro delle comunità. Ora è il momento che Bruxelles stia dalla nostra parte e scelga davvero di essere alleata di chi produce. Noi non ci fermeremo qui: continueremo a far sentire la nostra voce, con determinazione e senza arretrare di un passo».



Alcune immagini della manifestazione del 18 dicembre a Bruxelles promossa da 40 organizzazioni aderenti al Coa-Cogeca con più di 10mila agricoltori, a cui ha partecipato anche Cia, per fermare la proposta di riforma della Pac, targata Ursula von der Leyen



## Cia: «Positivo rinvio Mercosur, Italia salda su garanzie di reciprocità»

«Il rinvio della firma dell'accordo Mercosur va nella direzione giusta e conferma che senza risposte concrete alle legittime preoccupazioni degli agricoltori, a partire da reciprocità e tutele, non può esserci alcuna intesa». Lo ha sottolineato il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**, al rientro dalla protesta a Bruxelles con una folta delegazione federale, che ha aggiunto: «Decisivo il ruolo dell'Italia e la nostra grande manifestazione, pacifica e unitaria, di ieri a Bruxelles». Il presidente Fini aveva anche

dichiarato - prima di partire per la manifestazione- «Sulla partita del Mercosur l'Italia può scrivere una pagina decisiva riaffermando in modo concreto la centralità dell'agricoltura e guidando l'Europa intera verso quel cambio di passo, necessario a tutelare la qualità delle nostre produzioni agricole nelle relazioni commerciali e la sicurezza alimentare globale. Sentire la premier **Giorgia Meloni** - nelle sue comunicazioni alla Camera in vista del Consiglio Ue - affrontare la questione Mercosur riportando l'attenzione sul benessere dei territori

e degli agricoltori che non possono essere ancora una volta sacrificati, rinalda il nostro impegno a difesa dei cittadini italiani ed europei. «Non sia la contingenza a decidere su Mercosur e Pac -ha sempre ribadito Fini - che richiede massima attenzione perché la commissione Ue, guidata da **Ursula von der Leyen**, non metta pesantemente a repentaglio la politica più importante dell'Unione. È dirimente la posizione dell'Italia sull'accordo Ue-Mercosur: può essere sostenuto solo a fronte di garanzie adeguate di reale reciprocità per il settore agricolo,

da valutare e perfezionare ascoltando gli agricoltori». Per Cia, dunque, non ci sono ancora le condizioni per un via libera all'accordo commerciale. Nei Paesi del blocco sudamericano sono tuttora consentiti decine di fitofarmaci vietati in Europa da anni e, in Brasile, manca un sistema nazionale di tracciabilità per oltre 238 milioni di capi di bestiame. Permane, quindi, forte preoccupazione per l'assenza di garanzie solide contro concorrenza sleale, standard sanitari inferiori e squilibri commerciali che penalizzerebbero produzioni Made in Italy.



# Assemblea regionale: «Aree interne e agricoltura sotto attacco, servono risorse e meno burocrazia»

DALLA PRIMA

Sulla distribuzione del valore lungo la filiera, ha evidenziato la sproporzione attuale: «L'agricoltura pesa per il 2% mentre l'agroalimentare nel complesso arriva al 14%. Se non riequilibrano, i produttori abbandoneranno e diventeranno dipendenti da fornitori estero, con un territorio sempre più impoverito».

«L'agricoltura - ha concluso - è l'unico settore che non può delocalizzare. Difenderla significa difendere la vita sul territorio».

L'assemblea era stata aperta da un video messaggio dell'assessore regionale all'Agricoltura del Piemonte, **Paolo Bongianni**, che ha richiamato gli ultimi interventi della Regione: dall'accordo Agea-Arpea sulla riorganizzazione del sistema dei pagamenti, agli investimenti su Agrion per la ricerca, fino alle azioni di promozione delle eccellenze piemontesi in Italia e all'estero.

Il direttore di Cia Piemonte e Valle d'Aosta, **Giovanni Cardone**, ha proposto un quadro "storico" dell'andamento dei bandi regionali, mettendo in evidenza la for-



te propensione delle imprese agricole a investire, spesso però frenata dalla limitata capienza dei bandi stessi. Le risorse, ha spiegato, tendono a concentrarsi sulle aree che rispondono meglio ai criteri di selezione, lasciando altre penalizzate e di fatto escluse dagli investimenti. Secondo Cardone servirebbero bandi di più mirati e settoriali, capaci di rispondere alle esigenze dei singoli territori. Sul fronte burocratico ha denunciato un eccesso di controlli che spesso non tengono conto della realtà in cui si trovano ad operare le aziende e i tecnici.

Il direttore dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, **Paolo Balocco** affiancato dalla vicedirettrice **Anna**



**Valsania**, ha spiegato che la scelta politica di accentrare parte dei servizi su Agea nasce dal richiedente di dare maggiore peso complessivo all'agricoltura italiana nei confronti dell'Europa, dove il confronto tra Stati nazionali e singole Regioni riduce l'efficacia negoziale del

Paese Italia. Sul Psi/CS1 i due dirigenti dell'Assessorato hanno ricordato che i sette anni di programmazione richiedono inevitabili aggiustamenti nel tempo, con iter non brevi, e che la burocrazia pesa anche sul lavoro dei loro uffici. In merito ai Distretti del

Cibo, Balocco e Valsania hanno sottolineato che devono essere considerati strumenti di promozione del territorio e non scorciatoie per accedere ai fondi, per evitare un proliferare che li svuoterebbe di significato. In chiusura, la deputata Da-

**nietta Ruffino** ha richiamato il valore strategico delle aree interne, evidenziando la necessità di colmare il divario con i centri urbani per evitare una «griglia desertificazione» dei territori, già messa alla prova dal forte calo demografico, e ha offerto la propria disponibilità a raccogliere le istanze dell'agricoltura per trasformarle in mozioni al Disegno di legge sulla montagna.

## Bando Incentivi Sostegno Imprese: domande fino al 27 febbraio

Il Bando Isi (Incentivi Sostegno Imprese) è l'iniziativa annuale con cui l'Inail finanzia a fondo perduto i progetti volti al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per il 2025, il bando conferma una sezione specifica (Asse 5) interamente dedicata alle micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli.

**Requisiti di accesso**  
Per accedere ai finanziamenti, le imprese agricole devono soddisfare i seguenti requisiti soggettivi e oggettivi al momento della domanda:

- Iscrizione alla Camera di Commercio: Le imprese devono essere iscritte alla gestione assicurativa e previdenziale (Inail o IT nel caso del settore agricolo).

- Regolarità Contributiva: È indispensabile essere in regola con il Durc (Documento Unico di Regolarità Contributiva).

- Punteggio Minimo: Il progetto deve raggiungere una soglia minima di 130 punti. Il punteggio viene calcolato in base alla dimensione aziendale, alla ricchezza delle lavorazioni attuali e all'efficacia del miglioramento proposto (es. riduzione rumore, emissioni o rischio infortunisti-

- Assenza di Liquidazione: L'impresa non deve trovarsi in stato di liquidazione volontaria o procedure concorsuali.

**Entità del contributo**

- I contributi sono erogati a fondo perduto e coprono una percentuale significativa dell'investimento al netto dell'Iva;

- 65% di fondo perduto per la generalità delle imprese agricole.
- 80% di fondo perduto per i giovani agricoltori (imprenditori di età inferiore ai 41 anni non compiuti).

L'importo finanziabile varia da un minimo di 5.000 euro fino a un

massimo di 130.000 euro. Per importi superiori ai 30.000 euro, è possibile richiedere un'anticipazione fino al 50% (previa presentazione di fidejussione).

**Scadenze e procedure**

La procedura è di tipo valutativo-negoziale e si articola in diverse fasi telematiche:

- Pubblicazione Avviso: L'estratto dell'avviso 2025 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 18 dicembre 2025.
- Compilazione Domanda: le date per l'apertura della procedura informatica per la compilazione (fase di inserimento progetti) e il successivo download dei codici

identificativi verranno comunicate dall'Inail entro il 27 febbraio 2026.

- Click Day: fase cruciale in cui le imprese inviano il codice domanda. L'ordine cronologico di invio determina l'ammmissione fino a esaurimento dei fondi regionali.

- Caricamento Documentazione: le imprese ammesse negli elenchi cronologici devono completare la procedura caricando la documentazione tecnica definitiva entro i termini stabiliti (solitamente 30 giorni dalla pubblicazione degli elenchi).

Per maggiori informazioni rivolgersi agli uffici Cia.

**GRUPPO CAPAC**  
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

**LE NOSTRE COOPERATIVE**

**Agricoltori del Canavese** Soc. Agr. Coop. Frax, Boschetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9105812  
Magazzino di Romano Cae via Brù - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711250

**San Pietro del Gallo** Soc. Agr. Coop. Frax, San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0171 902129

**Dora Baltea** Soc. Agr. Coop. via Rondissone - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288  
Magazzina di Alice Castello - Alice Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581  
Magazzino di Saluggia C.na Venimetto - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

**Agri 2000** Soc. Agr. Coop. via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 9882556  
Magazzino di Carignano via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

**CMBM** Soc. Agr. Coop. via Conzano - Occimiano (AL) Tel. 0142 809575

**Rivese** Soc. Agr. Coop. C.na Circonvallazione - Riva Presso Chieri (TO) Tel. 011 9469057

**CAPAC 200 s.r.l.** via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 9868556

**Vignone** Soc. Agr. Coop. via Cavair - Vignone (TO) Tel. 011 9803807

**Filiere Green** Soc. Agr. Coop. via Virie 17 - Cencenno (TO) Tel. 335 1005333

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacsr.it

# Mitigazione dei cambiamenti climatici: bando per la riduzione delle emissioni

La Regione Piemonte ha aperto il bando di adesione all'intervento SRD02 Az. A, Mitigazione dei cambiamenti del CSR 2023/2027, a sostegno degli investimenti effettuati da parte delle aziende agricole piemontesi per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e di componenti inquinanti, ai fini dell'adeguamento del Piano Stralcio Qualità dell'Aria, approvato con DCR n. 284 del 27 giugno 2023.

Possono aderire a tale intervento gli imprenditori agricoli singoli o in forma associata, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, che possiedono la qualifica di Coltivatore Diretto o Imprenditore Agricolo Professionale (IAP).

Saranno ammissibili a premio le seguenti categorie di spesa per la realizzazione di:

- coperture flottanti su vasche esistenti per lo stoccaggio di liquami, digestati ed altri effluenti non palabili
- coperture fisse su vasche esistenti per lo stoccaggio di liquami, digestati ed altri effluenti non palabili
- coperture fisse, quali ad esempio tunnel, strutture a tunnel su platee esistenti per lo stoccaggio di liquami, digestati ed altri effluenti non palabili
- sostituzione di strutture esistenti per lo stoccaggio di liquami, digestati ed altri effluenti non palabili con serbatoi flessibili di materiale elastomero/plastometrico, compreso lo



smantellamento e rimozione della struttura esistente

- sostituzioni di lagoni esistenti per lo stoccaggio di liquami, digestati ed altri effluenti palabili con vasche in cemento armato dotate di copertura fissa, compreso lo smantellamento e rimozione della struttura esistente
- acquisto di macchine o di attrezzature per la distribuzione di materiali non palabili
- spese generali e tecniche
- 75% della spesa ammessa per il ricorso previsto, erogato in forma di contributo in conto capitale dalla misura è pari a:
- 75% della spesa ammessa per gli investimenti effettuati da giovani agricoltori che per l'anno 2023 hanno aderito ad inter-

venti del CSR 2023/2027 agro-climatici-ambientali (ACA/ACA13/10.1.5)

- 70% della spesa ammessa per gli investimenti effettuati da giovani agricoltori che non hanno aderito per l'anno 2025 ad interventi del CSR 2023/2027 agro-climatici-ambientali
  - 65% della spesa ammessa per gli investimenti collettivi
  - 60% della spesa ammessa per le altre casistiche.
- La spesa massima ammissibile è pari a 100.000 Euro (o 150.000 Euro per gli investimenti collettivi), mentre la spesa minima è stata fissata a 10.000 Euro. Ai fini del riconoscimento e ammissione al contributo, le spese dovranno

necessariamente essere sostenute dopo la trasmissione della domanda di sostegno, salvo le spese generali relative agli interventi ad investimento, effettuate sino a 24 mesi prima della presentazione della domanda.

Il punteggio minimo per poter aderire al bando è stato fissato a 25 punti.

I lavori dovranno essere conclusi e rendicontati entro 12 mesi dalla data di ammissione della domanda al sostegno.

Il bando prevede la possibilità di richiedere una variante al progetto iniziale, che dovrà essere trasmessa entro 90 giorni dal termine concesso per la fine dei lavori.

La scadenza per l'invio delle domande è stata fissata al 27 febbraio 2026.

## 6,7 MILIONI DI EURO

### Il nuovo bando per promuovere l'agroalimentare di qualità

È di 6,7 milioni di euro, quasi 700mila in più rispetto allo scorso anno, la somma record stanziata dalla Regione Piemonte con il nuovo bando per la promozione in Italia e nel resto dell'Unione Europea dei prodotti agroalimentari di qualità.

Con queste risorse si potranno aiutare i consorzi di tutela e le associazioni di produttori nelle azioni di promozione delle 13 Dop, 9 Igp, 41 vini Doc, 19 Docg e 4 bevande spiritose, nonché le associazioni di produttori del biologico, del Sistema Qualità Nazionale Zootecnica e di agricoltura integrata. Tra le attività che verranno finanziate figurano la partecipazione a manifestazioni fieristiche (Fruit Logistica di Berlino, Fruit attraction di Madrid, Wine Paris, Vinitaly di Verona, Proweitz di Düsseldorf, Salone del Gusto di Torino, grandi fiere nazionali come quelle del Tartufo di Alba e del Bue grasso di Carrù), realizzazioni di presentazioni e degustazioni, campagne pubblicitarie, spot radio, tv e web, siti internet, organizzazione di iniziative promozionali ad hoc, educazionali per stampa specializzata. Il bando resterà aperto fino al 12 marzo 2026 e il contributo coprirà coprirà il 70% della spesa ammessa e andrà dai 50mila ai 500mila euro.

«Dall'ultima edizione del bando, lo scorso anno, sono intervenuti cambiamenti epocali nella promozione del nostro agroalimentare d'eccellenza e per la crescita della sua redditività», ricorda l'assessore all'Agricoltura e Cibo Paolo Bongioanni - Abbiamo lanciato il brand "Piemonte Is - Eccellenza Piemonte", di cui potranno fregiarsi i prodotti agroalimentari di qualità certificata e che accompagna tutte le azioni di promozione nazionale e internazionale dove è presente la Regione, la cucina italiana ha appena ottenuto il riconoscimento Unesco di Patrimonio mondiale dell'Umanità e quella piemontese, con i suoi prodotti certificati a livello internazionale che da soli costituiscono un quarto del totale italiano, deve conquistare il posto che le spetta. Dazi e mutamenti economici, d'altra parte, ci incoraggiano a esplorare e apprezzare con fiducia i prodotti sempre nuovi. Per la prima volta abbiamo lanciato una grande campagna nazionale di spot televisivi che racconta i nostri straordinari cibi e il loro grande potenziale turistico».

Il Ministero ha emanato il decreto sull'obbligo e sta predisponendo gli elenchi dei centri autorizzati

## Revisione trattori agricoli, modalità e tempistiche

Con il DM numero 494 del 25 novembre 2025, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato il Decreto recante le modalità e le tempistiche per la revisione obbligatoria delle trattrici a ruote, omologate per una velocità massima superiore a 40 Km/h. Tale provvedimento, che recepisce la direttiva dell'Unione europea 45/2014 in materia di controlli periodici, entrerà in vigore a partire dal mese di febbraio 2026.

La norma stabilisce un calendario specifico per i primi cicli di revisione dei trattori agricoli di tipo veloce, classificati T1b, T2b, T3b, T4b e T5b:

- Entro il 30 giugno 2026, i trattori immatricolati dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019
- Entro il 31 dicembre 2026, i trattori immatricolati dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022.

Le linee guida ministeriale, con-



tenute nell'Allegato A del Decreto, specificano la metodologia di controllo per i principali sistemi e componenti dei veicoli, in particolare l'impianto frenante, l'impianto elettrico e le emissioni nocive. Per i controlli delle prestazioni e l'efficienza del freno di servizio, di soccorso e di stazionamento, i centri di controllo autorizzati,

dovranno essere in possesso di attrezzature specifiche:

- Banco prova freni a rulli, ammesso solamente se le dimensioni della carreggiata dell'interesse e le caratteristiche degli pneumatici sono compatibili
- Banco prova freni a piastre. Obbligatorio in caso di incompatibilità con il banco freni a

rulli.

• Decelerometro. Ammesso come metodo alternativo solo se il banco a freni a piastre non è utilizzabile per motivi tecnici. L'efficienza minima del freno di servizio, per i trattori omologate secondo il Regolamento UE numero 167/2023, categorie T1b, T2b, T3b, e T4b, e immatricolati dal 1° gennaio 2016 deve essere al almeno del 50%. Analogamente la soglia del 50% è richiesta per i veicoli di categoria T5, omologati secondo la direttiva UE 37/2003.

In merito all'impianto elettrico, la verifica verrà svolta all'installazione dei fari antibaglianti, utilizzando lo strumento denominato provafari o a uno schermo, nel caso che l'altezza massima sia superiore a 1,4 metri.

Relativamente ai controlli delle emissioni nocive, che riguardano sia i motori ad accensione

comandata che quelli ad accensione spontanea, la revisione verterà:

- Per i motori ad accensione comandata (benzina/gas) sulla misurazione percentuale della CO, utilizzando un analizzatore elettronico con sensore a infrarossi riferimento al dato riportato sulla carta di circolazione. In assenza di tale informazione il dato percentuale verrà registrato a fini statistici.
  - Per i motori ad accensione spontanea (diesel), la misurazione verrà eseguita con un opacimetro in accelerazione libera con sensore a ultrasuoni riportati della carta di circolazione e se non indicati registrato il dato a fini statistici.
- Il Ministero sta predisponendo gli elenchi dei centri autorizzati alla revisione delle trattrici agricole di tipo veloce, che dovrebbero essere disponibili nel mese di gennaio 2026.

**PAGAMENTI PAC 2025**

# Bongianni: «Oltre 145 milioni di euro nelle casse di 24.605 aziende, conclusa erogazione anticipi. E ora via al saldo»

L'importante somma di 145 milioni di euro è entrata nella settimana scorsa nelle casse di 24.605 aziende agricole piemontesi. Arpea, l'organismo pagatore della Regione Piemonte per il mondo agricolo, ha infatti completato entro il 30 novembre il pagamento degli anticipi 2025 degli aiuti comunitari previsti dalla Pac, la Politica Agricola Comune.



Grande soddisfazione per il risultato dall'assessore al Commercio, Agricoltura e Cibo, Turismo, Sport e Post-olimpico, Caccia e Pesca, Parchi della Regione Piemonte **Paolo Bongianni**: «L'accordo quadro che la Regione Piemonte per il tramite di Arpea ha siglato il 1° ottobre scorso con l'organismo pagatore nazionale Ageda ha incominciato a dare i frutti che tutti auspicavamo. Ha reso disponibili ad Arpea in tempi accelerati tutti i dati necessari a dare seguito ai pagamenti, permettendoci di disporre già a partire dal 20 ottobre scorso, molto in anticipo rispetto agli scorsi anni. Una boc-

cata d'ossigeno, il primo step di un percorso virtuoso che darà sempre più efficienza al supporto alle filiere delle nostre aziende agricole. Dal 1° dicembre 2025 è partito il pagamento dei saldi per il rimanente 30%, che si concluderà entro il 30 giugno 2026». Gli anticipi sono stati erogati a favore delle aziende che hanno superato positivamente i controlli amministrativi, tra i quali rientra il monitoraggio satellitare previsto dalla Pac 2023-2027 e fortemente efficiente dall'accordo Ageda-Arpea).

Per gli aiuti diretti sono stati erogati oltre 110 milioni di euro (precisamente 110.233.436,50 €) con 234.463 pagamenti andati a beneficio di 23.251 aziende. Una performance che supera quella già importante performance del 2024 che aveva visto anticipi per 106 milioni di euro. Per quanto riguarda il "Secondo pilastro Pac", alle aziende i cui progetti sono stati ammessi a graduatoria per bandi emanati dalla Regione Piemonte su programmazione delle Commissioni Csr sono stati complessivamente erogati nel corso del solo mese di novembre anticipi per 35.729.110,12 euro: un totale di 8.901 pagamenti a beneficio di 7.663 aziende. Poiché ogni azienda può avere diritto a più provvedimenti di pagamento, le aziende agricole piemontesi beneficiarie degli anticipi Pac 2025 sono quindi complessivamente 24.605. Nel stesso periodo Arpea ha erogato anche saldi per 319 pagamenti progressi relativi al Csr con un importo di € 6.116.139,96.

**DOMANDE ENTRO 30 GENNAIO**

## Bando sostegno a forestazione e imboscamento su terreni agricoli

Sono aperti i bandi 2025 per il sostegno alla realizzazione di impianti di forestazione e imboscamento su terreni agricoli (SRD05), con scadenza per le domande fissata al 30 gennaio 2026. Il bando prevede quattro azioni. Pionnicultura: destinato a privati e aziende agricole in aree di pianura, con specifiche sui requisiti di pendenza e superficie. È possibile includere appezzamenti collinari o montani se rispettano i criteri di pendenza. Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo: rivolto a soggetti pubblici e privati, con impianti di durata minima di 15 anni. Bosco naturalistico: sostiene la realizzazione di nuove superfici forestali permanenti in aree di pianura. Possono presentare domanda di sostegno i proprietari o possessori, pubblici o privati, titolari della conduzione di superfici agricole. Arboricoltura da legno con specie tartufigene: richiede impianti di almeno 1 ha, con spesa massima di €12.000 per ettaro e specifiche sulla varietà di piante. Contributi e Sostegni Tutti gli impianti devono essere completati e rendicontati entro il 31 gennaio 2028. È necessario rispettare i criteri di selezione, con punteggi minimi per l'ammissibilità. Informazioni negli uffici Cia.

## Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

**ALESSANDRIA-ASTI**

**ALESSANDRIA (sede provinciale)**  
Via Saveronara 31, Alessandria  
Tel. 0131262225 int.3  
mail: alessandriacia.it

**ASTI**  
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti  
Tel. 0141594320  
Fax 0141595344  
mail: asti@cia.it, inacc.asti@cia.it

**ACQUI TERME**

Corso Dante 16  
Tel. 0144322272  
mail: al.acqui@cia.it

**CASALE MONFERRATO**  
Corso Indipendenza 39  
Tel. 0142454617  
mail: al.casale@cia.it

**NOVI LIGURE**

Corso Piave 6, piano 1°  
Tel. 0143721176

**OVADA**  
Via Monsignor Cavanna 10/12  
Tel. 0143835083  
mail: al.ovada@cia.it

**TORTONA**

Corso della Repubblica 25  
Tel. 0131822722  
mail: al.tortona@cia.it

**SUD ASTIGIANO**  
Castelmuro Calcea - Regione Opessina 7  
Tel. 0141721691 - 0141835038  
Fax 0141824006 - 0141702856

**CASTAGNOLE LANZE**

Via Roma 3  
**CANELLI**  
Viale Risorgimento 31  
Tel. 014835038 - Fax 0141824006

**MONASTERO BORMIDA**  
Via Roma 62  
**MONTIGLIO MONFERRATO**  
Via Roma 83  
Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

**NIZZA MONFERRATO**  
Via Carlo Alberto 15  
Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

**BIELLA (sede provinciale)**  
Via Tancredi Galimberti 4  
Tel. 015846118 - Fax 0158461830  
mail: biella@cia.it

**COSSATO**  
Piazza Angiolo  
Tel. 017335026 - Fax 0173362261  
mail: al.ba@cia.it

**CUNEO (sede provinciale)**

Piazza Galimberti 1/C  
Tel. 01716931927  
mail: info@ciauneo.org

**ALBA**  
Piazza Michele Ferrero 4  
Tel. 017335026 - Fax 0173362261  
mail: al.ba@cia.it

**BORGO SAN DALMAZZO**

Via Bergia 14 (giovvedì mattina)

**FOSSANO**

Piazza Dompè 17/a

Tel. 0172634015 - Fax 0172635824  
mail: fossano@ciauneo.org

**MONDOVI'**  
Piazzale Ellero 12  
Tel. 017443545 - Fax 0174552113  
mail: mondovi@ciauneo.org

**SALIZO**  
Piazza Giuseppe Garibaldi 25  
Tel. 017542443 - Fax 0175248818  
mail: saluzzo@ciauneo.org

**NOVARA (sede provinciale)**

Via Giovanni Gnifetti 94  
Tel. 0321626263 - Fax 0321612524  
mail: novara@cia.it

**BIANDRATE**  
Via Giacomo Matteotti 24  
Tel. 3456256215  
mail: biandrate@cia.it

**BORGOMANERO**

Via Fratelli Mattoni 14/c  
Tel. 0322836376 - Fax 0322842903  
mail: no.borgomanero@cia.it

**CARPIGNANO SESA**  
Piazza Volontari della Libertà 2  
Tel. 0321164304  
mail: s.cavagnino@cia.it

**OLEGGIO**

Via Vincenzo Bellini 27  
Tel. 032191925  
mail: d.debernardi@cia.it

**TORINO (sede provinciale)**

Via Onorato Vigliani 123

Tel. 0116164201 - Fax 0116164299  
mail: torino@cia.it

**TORINO (Sede distaccata)**  
Via Volta 9  
Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

**ALMESE**  
Piazza Martiri 36  
Tel. 0119350018

**CALUSO**  
Via Beotello 70  
Tel. 0119832048 - Fax 0119895629  
mail: canvese@cia.it

**CARMANGOLA**

Via Giovanni Giolitti 32  
Tel. 01191721081  
Fax 01183131199  
mail: chier@cia.it

**CHIERI**  
Via San Giacomo 5  
Tel. E Fax 0119471568  
mail: chier@cia.it

**CIRIÉ**

Via Torino 84/E  
Tel. 0119228156  
mail: canvese@cia.it

**GRUGLIASCO**  
Via Cotta 35/D  
Tel. 0114081092 - Fax 0114085826

**IVREA**

Via Bertinotti 9  
Tel. 012543837 - Fax 0125648995  
mail: canvese@cia.it

**PINEROLO**  
Corso Porporato 18  
Tel. E fax 012177303  
mail: paghe-pinerolo@cia.it

**TORRE PELLICE**

Via Caduti della Libertà 4  
Tel. 0121953097

**AOSTA (sede provinciale)**

Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO)  
Tel. 0162535105  
mail: n.pere@cia.it - e.cuc@cia.it

**VCO**

**VERBANIA**  
Via San Bernardino 31/e, Isola Santa Bern'Anna  
Tel. 032352801  
mail: a.bonfatti@cia.it

**DOMODOSSOLA**  
Via Sempione 11  
Tel. 0324243894  
mail: e.vesc@cia.it

**VERCELLI**

**VERCELLI**  
Vicolo San Salvatore  
Tel. 016154597  
Fax 0161251784  
mail: f.stro@cia.it

**CIGLIANO**  
Corso Umberto I° 72  
Tel. 016144839  
mail: vc.cigliano@cia.it

**BORGESIA**

Viale Varallo 35  
Tel. 016322141  
mail: r.ronzani@cia.it

**vc.borgesiaslagia@cia.it**

Il presidente Anp Cia denuncia i gravi ritardi su pensioni, sanità, servizi sociali e non autosufficienza

# Manovra, pensionati ancora dimenticati

Anche il Comitato Unitario Pensionati Lavoro Autonomo (Cupla) boccia la Legge Finanziaria 2026

«La Legge di Bilancio 2026 non affronta i problemi degli anziani, dalle pensioni alla sanità, ai servizi sociali, alla non autosufficienza», così **Alessandro Del Carlo**, presidente nazionale Anp Cia, sulla finanziaria per il nuovo anno.

Per i pensionati non c'è recupero per gli aumenti del costo della vita dovuti all'inflazione, manco 8,00 euro mensili per le minime; perdurano sgravi fiscali inferiori rispetto a tutti gli altri contribuenti; insomma continua a calare il potere d'acquisto delle pensioni.

Sulla sanità, ripetendo lo schema degli anni scorsi, si mettono in bilancio cifre già impegnate per le Regioni e per l'applicazione dei contratti del personale medico e non, mentre per gli investimenti destinati all'innovazione e ai servizi rimane pochissimo, mettendo così a rischio il carattere pubblico e universalista del sistema sanitario.

«È sbrigativo» - rileva sempre Del Carlo - «il proclama alla legge 2023 sulla non autosufficienza, il cui decreto attuativo, con la motivazione della sperimentazione, destina le risorse soltanto ad alcuni territori, coinvolgendo 25.000 anziani ultratrentenni a fronte di una platea di oltre 4 milioni di persone. Una situazione critica che le Associazioni, come la nostra, nel network "Patto Non Autosufficienza», sono impegnate a cambiare. Il nostro impegno di lavoro, scaturito dall'Assemblea Anp Cia svolta a Bologna, conferma 13 pilastri:

- una ferma promozione di una Europa di pace e della coesione sociale;
- un welfare dei diritti e dell'uguaglianza che si traduce in battaglie concrete per pensioni dignitose, di diritti sociali certi e a difesa prioritaria della sanità pubblica;



• la lotta senza tregua alla precarietà economica».

Il Capla - di cui Anp Cia fa parte - esprime preoccupazione riguardo alla Legge di Bilancio 2026, ritenendo i provvedimenti insufficienti a contrastare il crescente disagio sociale ed economico che coinvolge anche una parte importante di anziani e pensionati.

Il Capla sottolinea che i progressi economici e la tenuta dei conti pubblici - che costituiscono un aspetto importante per il Paese - non si traducono in benefici concreti, lasciando inalterato l'aumento della povertà, che colpisce oltre 5 milioni di per-

sone, in particolare anziani.

Anche la ricerca Cee-Capla, pubblicata la scorsa estate, ha certificato un grave impoverimento delle pensioni, causato da inflazione, drenaggio fiscale e persistenti disparità. Negli ultimi quindici anni, la perdita del potere d'acquisto cumulativa per una pensione media è di migliaia di euro. Per esempio, tra il 2009 e il 2025 una pensione di 1.200 euro ha perso, in media, 70 euro al mese, complessivamente oltre 8.900 euro. Mentre una pensione più elevata, sui 3mila euro mensili, ha perso circa 300 euro al mese, per un totale cumulato di quasi 40mila euro nel periodo considerato.

La manovra approvata, pur introducendo provvedimenti in materia fiscale, non affronta adeguatamente queste criticità strutturali, in quanto lo svantaggio fiscale accumulato sulle pensioni non è alleggerito né attraverso un sistema più favorevole di detrazioni, né introducendo un nuovo bonus Impet per i pensionati con redditi bassi. Per tutelare i pensionati, il Capla chiede al Governo e al Parlamento: il sostegno ai redditi bassi con l'adeguamento graduale delle pensioni minime almeno fino a 900 euro mensili, ancora al di sotto della soglia di povertà e la riforma dell'indicizzazione adottando l'indice Ipa.

Il Capla ritiene preoccupante soprattutto per i prossimi anni l'insufficiente finanziamento del Sistema Sanitario Nazionale (Ssn) e riafferma l'esigenza di un impegno più forte nel finanziamento pubblico. Per questo il Capla ribadisce la proposta di istituire un "Tavolo di lavoro Permanente" (Piano Anziani sociale - Pan), coinvolgendo tutte le parti sociali rilevanti, per definire azioni concrete e risolutive.

## Il tuo Patronato

L'Inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Operatori esperti, con il supporto di consulenti medico/legali sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale e assistenziale. Per informazioni:

**Inac Alessandria**

Via Ghilini, 16 - 15100 Alessandria

Tel. 0131/236225

**Inac Asti**

Piazza Alfieri, 61 - 14100 Asti

Tel. 0141/594320

**Inac Biella**

Via Gompereux, 4 - 13900 Biella

Tel. 015/84618

**Inac Cuneo**

Piazza Galimberti, 1/c - 12100 Cuneo

Tel. 0171/67978

**Inac Novara**

Via Ginfetti, 94 - 28100 Novara

Tel. 0321/626263

**Inac Torino**

Via Onorato Vigiani, 123 - 10127 Torino

Tel. 011/6164201

**Inac Vercelli**

Via San Salvatore, snc - 13100 Vercelli

Tel. 0141/45957

**Inac Domodossola**

Via Ginfetti, 94 - 28845 Domodossola

Tel. 0324/243884




## DISOCCUPAZIONE AGRICOLA 2026

**Hai lavorato in agricoltura nel 2025 ?**

**Da noi già puoi presentare la domanda della disoccupazione agricola per il 2026 !**

**Prendi un appuntamento e verificheremo la presenza dei tuoi requisiti per accedere a l'indennità oppure ad altre forme di sussidio**

«**LA SCADENZA PER INVIARE LA DOMANDA È IL 31 MARZO 2026**»

**NON PERDERE TEMPO: TI ASPETTIAMO SUBITO !**

CONTATTI >

Website: [WWW.INAC-CIA.IT](http://WWW.INAC-CIA.IT)

## ACCOMPAGNARE ALLA TECNOLOGIA

Due incontri dedicati allo Sportello di facilitazione digitale grazie alle volontarie del Servizio Civile

Nell'ambito del progetto del Servizio Civile Digitale del Patronato Inac Torino, abbiamo organizzato con il supporto della nostra Oip e della coordinatrice regionale Inac due incontri presso la Circostrazione 3 di Torino, patrocinati dalla stessa Circostrazione, in collaborazione con l'Associazione Non più da Soli - Federa e dedicati alla digitalizzazione, pensati per accompagnare gli anziani del centro nell'utilizzo dei principali strumenti online. L'obiettivo principale era quindi quello di offrire spiegazioni chiare e supporto pratico sui temi della digitalizzazione che ormai riguardano la vita quotidiana di tutti.

Il primo incontro è stato strutturato come una presentazione informativa. Abbiamo illustrato come la digitalizzazione abbia trasformato l'accesso ai servizi pubblici e privati, rendendo sempre più necessario saper orientare tra procedure online e piattaforme digitali. Ci siamo soffermate in particolare su Spid e Cie, spiegando i vantaggi, le differenze e il loro utilizzo per accedere ai servizi delle piattaforme della Pubblica Amministrazione. Abbiamo poi mostrato alcune piattaforme utili, tra cui "Salute Piemonte", che consente di gestire documenti sanitari, prenotazioni e informazioni personali in modo semplice e veloce. L'incontro è stato raccolto con attenzione e curiosità, e molte partecipanti hanno condiviso esperienze, difficoltà e dubbi che incontrano nell'uso quotidiano della tecnologia.

Il secondo appuntamento ha rappresentato la parte più pratica del percorso. Abbiamo offerto un'attività di sportello digitale dedicato alle domande individuali. Gli anziani del centro hanno portato i loro cellulari e




### Sportello di facilitazione digitale

in collaborazione con ASSOCIAZIONE NON PIÙ DA SOLI - FEDERA

La volontaria del Servizio Civile Digitale ti aiuteremo passo dopo passo a capire meglio l'uso degli strumenti digitali

**Lunedì 24 novembre**  
Dalle 15.30 alle 17.30

Presentazione del progetto e conoscitivi

**Lunedì 1 dicembre**  
Dalle 15.30 alle 17.30

Impartiremo insieme, un incontro pratico per risolvere i vostri dubbi digitali.

Porta il tuo cellulare/tablet e tanta curiosità!

ESSERE ASSOCIAZIONE NON PIÙ DA SOLI - FEDERA Via Osasco 80, Torino



con il patrocinio di 

insieme abbiamo affrontato problemi concreti: dalla gestione della memoria del telefono, al recupero di password, fino alla navigazione nei portali della Pubblica Amministrazione.

Gli incontri hanno messo in evidenza l'importanza di creare spazi dedicati all'apprendimento digitale, utili per porre domande, chiarire dubbi e provare direttamente l'utilizzo delle principali piattaforme.

**Le volontarie del progetto SCD2024 di Inac sede Torino**  
**Giorgia Cautrupia e Xhesika Pacuku**

**compro, vendo, scambio**



# Mercatino

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino oppure via e-mail: piemonte@cia.it.

La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

## VENDO

### MACCHINE E AGRICOLE VARIE

- ARATRO voltino Vogel Nool, per cessata attività. Tel. 3488704564
- ATTREZZATURA COMPLETA PER VIGNA e VINIFICAZIONE per uso familiare composta da: palli cemento, botti per bollitura mosto, pigiadraspare elettrica, torchio, pompa irroratrice elettrica, taniche in vetroresina; prezzo modico. Tel. 3483714063
- ERPICE a dischi 3 metri e seminatrici ad intercalare. Tel. 3496764430
- LAMA L'VELLAZIONE larga 2,6 metri, per cessata attività. Tel. 3488704564
- MULINO PER CERIALI MOD. INVINCIBILE, attacco cardano, perfettamente funzionante con vari setacci, prezzo modico, per cessata attività. Tel. 3482820694
- ROMPICROSTIA da 3 a 5,8 metri. Tel. 3496764430
- RUOTE in ferro per diserbatrice altezza 1,75 metri perfette, per cessata attività. Tel. 3488704564

- SEMINATRICE 3 m meccanica e pneumatica. Tel. 3496764430
- SOLFORATORE PER VIGNETO, marca O.M.A., capacità 100 litri. Tel. 3408820243
- PASTORIZZATORE PER LATTE MAGNABOSCO LI TRI 100, bruciatore GPL, adatto anche per marmellate, usato poco, per cessata attività. Tel. 3482820694
- ARATRO BIVOMERE RIVOLINO, per trattore da 80/110 cv, idraulico, spostamento laterale idraulico, ottime condizioni, venduto per cessata attività. Tel. 3331230601

### PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

- MIELE DI CORIANDOLO in secchielli da 25 kg con relative analisi e certificazioni. Tel. 3335259596

### FORAGGIO E ANIMALI

- LUNA DECINA DI PECORE garrigine in provincia di Torino. Tel. 3332320941
- FIENO 1° e 2° taglio biologico. Zona provincia

Vercelli, Biella e Novara. Tel. 3338953209

### TRATTORI

- TRATTORE FIAT 300 DT - 30 cavalli, 4 ruote motrici con arco di protezione. Tel. 3290138894 (ore pasti)
- TRATTORE SAME Buffalo 130 DT (frizione e batteria nuovi, pneumatici 90%) per cessata attività. Tel. 3486604555

### TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

- In Monferrato a Montaldio Bormida due ettari e mezzo di NOCCIOLETTI in terreno fabbricabile lungo la strada principale. Tel. 3398387205
- BAR - MINIMARKET cedesi per raggiunta età pensionabile. Zona montagna, prezzo modico. Tel. 3482820694
- ALLOGGIO in Alba, in casa quadrifamiliare senza spese condominiali, garage, cantina e piccolo orto. Tel. 3939761433
- AZIENDA AGRICOLA con stalle per oltre 300 capi, abitazione, caseificio, spaccio di vendita formaggi e carne con 60 ettari di

terreno, nelle vicinanze di Valenza (AL). Tel. 3338608997

- TERRENO SEMINATIVO IRRIGUO (irrigato a pioggia con impianto consortile e certificato biologico) in comune Salussola (BI); Appezamento unico, superficie complessiva Ha 4,4130 (pari a 11,5 giornate piemontesi circa). Tel. 3202996229

### AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

- MOTO CAGIVA 125cc Aletta rossa, usata poco, per inutilizzo. Tel. 3482820694
- FIAT GRANDE PUNTO benzina ottimo stato, km. reali 89.000, sempre tagliandata, colore grigio chiaro metallizzato, vera occasione, zona Cigliano (VC). Tel. 3398573192

### VARI

- ATTREZZATURA BAR - MINI MARKET per cessata attività. Tel. 3482820694
- IMPASTATRICE PANE baciarella ferro impasto 50 kg. 380 W, funzionante, per cambio modello. Prezzo modico. Tel. 3482820694

## CERCO

### AUTOMOBILI E MOTO-CICLI

- VESPA, LAMBRETTA, moto d'epoca in qualunque stato, anche per uso ricambi, con o senza do-

cumenti. Ritiro e pagamento immediato. Tel. 3425758002

### AZIENDE-TERRENI

- NOCCIOLETTI E CAMPI IN AFFITTO per azienda agricola. Tel. 3665357035

## Modulo da compilare

Da inviare a  
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta  
via Onorato Vigliani, 123 - Torino  
e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio .....

.....

.....

.....

.....

Cognome e nome .....

Indirizzo o recapito .....

Tel. ....

**IL NOSTRO  
DONO DI NATALE  
È ESSERCI,  
DAVVERO.**

**Auguri per un 2026  
di vicinanza, fiducia  
e legami autentici.  
Insieme a Banca di Asti.**

**BANCA DI ASTI**



Messaggio pubblicitario.

**CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO DI CIA ALESSANDRIA-ASTI**

# Ci vuole un 2025 storico, tra attività, traguardi e impegni sindacali

Un 2025 ricco di cambiamenti e avvenimenti, quello di Cia-Agricoltori Italiani che ha segnato la storia dell'Organizzazione locale con la fusione, avvenuta a inizio anno, delle realtà alessandrine e astigiane, che ha dato vita a Cia Alessandria-Asti. Un progetto finalizzato a potenziare i servizi a favore dei soci, massimizzare le risorse e le opportunità, razionalizzare i costi e diventare ancora più rappresentativi nell'espressione sindacale Cia, con oltre 3.000 aziende associate, 11 uffici sul territorio e una più solida capacità operativa. Gli impegni sono stati numerosi e continuano a interessare i dirigenti ai Tavoli di lavoro a tutti i livelli istituzionali.

Non è mai rallentato l'impegno per gestire la fauna selvatica, in attesa della revisione della legge 157/92 che ora si invoca con il secondo piano di abbattimenti utili a ridimensionare il numero, per conseguenze che investono l'agricoltura ma anche l'incolumità pubblica. Bene l'allenamento delle restrizioni in zona rossa in provincia di Alessandria del mese di settembre 2025 in relazione alla Peste Suina Africana, ma in tre anni molti allevamenti di suini hanno chiuso e il comparto non si riprenderà in tempi brevi. Inoltre, non è da dimenticare il continuo aumento della popolazione dei cinghiali nei nostri boschi.

Sulle questioni agrarie, Cia ha dato impulso alla Regione, in attesa che la richiesta sia accolta e portata avanti, per gli **Stati Generali del Vino**, non più prorogabili, alla luce della crisi in atto sul comparto dei costi e delle eccedenze di cantina. Ad Asti, Cia si è schierata da subito contro l'estensione della zona di origine del Moscato d'Asti e Asti Docc, rappresentando le critiche dei soci.

Richiesto anche un Tavolo nazionale sui cereali, Alessandria è tra le prime province in Italia per estensione e i problemi di prezzo sono notevoli.

Ad Alessandria è sul tavolo da anni il problema del transito dei mezzi agricoli sulla tangenziale di Alessandria e la percorrenza dei trattori in città. Impegno portato avanti con Comune, Prefettura e Regione. Su impulso di Cia Alessandria-Asti, ora la questione è in discussione con Anas a Roma. Il 2025 è stato ancora impetuoso con gli agricoltori esposti alle zone alluvionali, con due importanti even-



dazioni (aprile e settembre) che hanno causato ingenti danni e perdita di semine prima e raccolto dopo. I terreni nelle zone genoleni non si possono assicurare, e laddove è possibile, i risarcimenti arrivano con anni di ritardo. Cia chiede la revisione del sistema assicurativo e una più costante e attenta manutenzione della rete idrica, dei corsi principali ma anche secondari del territorio. Cia è impegnata nel confronto con Aiopro riguardo l'innalzamento degli argini dei fiumi.

A livello locale, l'**annata agraria** ha generalmente retto e ombra su una fotografia di luci e ombre sui vari settori. Beni e il riso, il miele (la ripresa, dopo anni disastrosi) e il prezzo per la zootecnica da carne e da latte. Buona qualità ma prezzo invece insoddisfacente per cereali (per il terzo anno il prezzo stenta a coprire i costi di produzione), mais e uve. I problemi alluvionali hanno impattato su importanti aziende orticole; magna nera per le nocchie, con una produzione fino al 70% in meno.

Importanti iniziative sono state avviate nel 2025 sul territorio; tra queste, la collaborazione con l'**Istituto "G. Penna" di Asti** per la formazione degli allievi in materia di Sicurezza, con l'avvio dei corsi teorici e pratici di guida dei mezzi agricoli, secondo l'accordo Stato-Regioni. Si è parlato anche di internazionalizzazione, costruendo un ponte tra le aziende associate Cia e l'Arabia Saudita, per l'export a Riyadh di alcuni prodotti di eccellenza del territorio, lavorando con i funzionari e dirigenti ministeriali arabi. Il settore degli **Agriturismi** mostra segnali positivi e Cia-Turismo Verde ha sviluppato molte azioni a sup-

porto, dagli incontri formativi sul territorio delle due province (anche con la Polistrada in relazione al consumo di alcolici a tavola e le responsabilità degli esercizi) alla mappa digitale e cartacea delle aziende associate (circa 120), strumento utile per il turismo di prossimità e da fuori zona. Cia Alessandria-Asti ha sostenuto anche **Iniziative territoriali** a vario titolo, dal Motoraduno Internazionale Madonnina dei Centauri alle raccolte fondi della Fondazione Ospedale, dagli eventi di promozione dei prodotti locali alle attività di sensibilizzazione sociale, alla costituzione (o loro consolidamento) di mercati agricoli locali.

Le sfide, e le preoccupazioni, principali su cui Cia sta lavorando a livello europeo riguardano: il Mercosur, il Fondo Uru, i dazi statunitensi, il Green Deal, il **Mercosur** (Mercado Común del Sur - Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay) si riferisce all'accordo di libero scambio tra l'Ue e il blocco sudamericano, per cui Cia teme una concorrenza sleale e perdite per i settori sensibili come le carni, lo zucchero e i cereali. Cia ha chiesto l'introduzione di clausole di salvaguardia rapide e trasparenti per proteggere i prodotti europei più vulnerabili.

Il **Fondo Unico** è la proposta di riforma a livello europeo che prevede di accorpate la **Politica Agricola Comune (Pac)** in un unico fondo di bilancio dell'Ue, in opposizione a un finanziamento separato. Cia contesta la proposta sostenendo che ridurrebbe le risorse, creerebbe disparità tra gli Stati membri e minaccerebbe la specificità dell'agricoltura e la sicurezza alimentare eu-

ropea. Cia ha partecipato, con delegazioni di agricoltori associati da tutta Italia, ad una manifestazione di protesta a Bruxelles (mese di luglio).

I **dazi**, per Cia, rappresentano una spiacevole novità rispetto alla costante e lungatendenza di crescita che aveva contraddistinto, negli anni, le vendite del cibo e del vino italiano negli Usa. Gli accordi raggiunti, sostiene Cia, sembrano essere più "una resa" che una conquista. Ma a fine anno si è scontrata che non abbiamo intaccato sensibilmente gli affari degli imprenditori associati.

Il **Green Deal** è un progetto dell'Ue che mira a rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050, ma alcuni aspetti sembrano essere fuori controllo, per Cia. L'Organizzazione, a esempio della gestione delle fitopatie e di forme di difesa che non tutelano l'agricoltura italiana.

È di estrema attualità la preoccupazione per il 2026 riguardo il credito di imposta (**Legge di Bilancio 2026**), non più utilizzabile in compensazione nei costi previdenziali. Cia chiede la revisione. Mette in ulteriore tensione la mancata copertura finanziaria per le Misure di agricoltura 4.0 e 5.0: gli agricoltori hanno sostenuto investimenti significativi appoggiandosi a bandi pubblici che probabilmente non potranno essere finanziati come promesso. Ad aggravare il sistema c'è un complesso scenario burocratico che investe tutto il settore e complica particolarmente lo svolgimento delle attività, nonostante il supporto dei consulenti tecnici Cia (ad esempio: Quaderno di Campagna, Gestione fertilizzanti, iscrizioni Si-

## Comitati di Zona in vista dell'Assemblea

Cia Alessandria-Asti informa i soci che sono in via di definizione le date per i Comitati di Zona, cui gli agricoltori sono invitati a partecipare, in funzione dell'Assemblea provinciale che si svolgerà in Camera di Commercio il prossimo 23 febbraio. Nel momento in cui scriviamo non sono ancora dettagliati tutti gli appuntamenti (il periodo sarà 15 gennaio-15 febbraio per lo svolgimento dei nove Comitati su ciascuna Zona), per cui si invitano i soci a chiedere informazioni negli uffici di riferimento o a consultare i canali di informazione Cia Alessandria-Asti: [www.ciaal-ast.it](http://www.ciaal-ast.it), i social Facebook, Instagram, Telegram, LinkedIn e il broadcast di Cia Informa.

stri, decreto Sicurezza, flussi migratori, corsi zootecnica discutibili e altro).

Per il 2026 è stato già presentato un progetto di Sicurezza, a implementazione del servizio Cia strutturato e operativo da anni nelle varie sedi, ribadendo la centralità della prevenzione sui luoghi di lavoro, con l'avvio di un percorso di formazione linguistica specializzata per lavoratori stranieri. Cia ritiene necessaria una profonda revisione del Pacchetto Sicurezza, dato l'andamento di decrescita nell'ultimo triennio di infortuni sul lavoro: le attività sanzionatorie troppo rigide rischiano di scoraggiare gli attività di prevenzione degli imprenditori (le sanzioni irrispettate alle uscite sono quantificabili nel 100% dei casi nelle due province, secondo i consulenti tecnici Cia Alessandria-Asti).

Proseguirà senza sosta il lavoro di rappresentanza delle imprese agricole nei confronti delle istituzioni regionali e nazionali, con particolare attenzione a temati-

che strategiche come prezzi agricoli, fauna selvatica, contratti di filiera e sostenibilità, agricoltura nelle zone marginali.

Dichiara la presidente provinciale **Daniela Ferrando**: «Quest'anno abbiamo consolidato la nostra presenza sul territorio e rafforzato i servizi per le imprese agricole. Guardiamo al 2026 con determinazione: continueremo a rappresentare le esigenze degli agricoltori, valorizzare le eccellenze locali e promuovere un'agricoltura sostenibile e competitiva». Conclude il direttore **Paolo Virenghi**: «Riteniamo che buona parte delle nostre proposte siano facilmente risolvibili. Basterebbe una migliore concertazione tra organi e livelli di operatività, per apportare benefici sostanziali alla nostra agricoltura. Ringraziamo i parlamentari del territorio, gli assessori e i consiglieri regionali per l'ascolto prestato alle nostre proposte, sempre da loro rappresentate ai Tavoli di lavoro comunitari».

**Cereali e mais**

In grano italiano è pagato meno del suo costo di produzione, nonostante la produzione sia qualitativamente buona. È un'ingiustizia che gli agricoltori denunciano da tempo e che oggi trova conferma anche nei dati ufficiali di Ismea: coltivare frumento duro e tenero, pilastri della Dieta mediterranea, significa lavorare in perdita. Cia lancia un grido di allarme: basta un'efficienza, senza però subito misure concrete per salvare il grano e chi lo produce. Recentemente Cia ha lanciato un appello anche a livello provinciale, spiegando che per i cereali l'annata 2025 è stata buona per qualità e quantità, ma l'aumento di pochi euro nel corso degli anni non pareggi l'equilibrio con i costi di produzione. Nel dettaglio, secondo i dati della Camera di Commercio di Alessandria (distino 22/9/2025, ultima seduta della Commissione Prezzi), la rilevazione per il frumento tenero biscottiero è di 205 €/t; nel marzo 2024 la rilevazione (minima/massima) è stata 194-197 €/t; nel 2023 è stata 193-196 €/t. Secondo le stime di Cia, sotto i 200 €/t non è economicamente redditizio produrre.

Analogo, il mais (nazionale ibrido) nell'ottobre 2023 era rilevato a 200 €/t, nel 2024 con una forbice di 189-192 €/t (dati Camera di Commercio) e nelle stesse settimane del 2025 (Indice della Granaria di Milano) 230 €/t. La stima per la redditività minima, secondo Cia, è di 260 €/t, tenendo conto anche dei costi di irrigazione. Inoltre, Cia ricorda come ormai oltre il 45% del grano duro e quasi il 70% del tenero provengano dall'estero, con un impatto diretto sui prezzi e sulla tenuta della cerealicoltura nazionale. Ed è per questo che Cia, Alessandria, Asti continuano a partecipare alle sedute settimanali di quotazione del prezzo alla Granaria di Milano, con soci delegati alla rappresentanza.

**Mocciole**

La raccolta 2025 è stata scarsa, fino al 70% in meno: la cascola del mese di luglio è stata impattante e i quantitativi sono bassi. Il prezzo si è alzato rispetto alla rilevazione annuale battuta a fine agosto a Castagnole delle Lanze, come era presumibile data anche la scarsa quantità prodotta, ma i costi di produzione per i produttori si mantengono elevati. Il prezzo dovrebbe coprire i costi e garantire un reddito base banale ma non scontato. Cia segnala la necessità di maggiore ricerca e sperimentazione in coltivarci per contrastare gli effetti del cambiamento climatico.

La produzione è in diminuzione e per la Camera di Commercio Tribolista è davvero un guaio: importantissima per l'industria dolciaria per le sue qualità organolettiche e di trasformazione, sembra essere messa a repentaglio, ogni anno sempre di più. La produzione di Alessandria di cui la granaria del 2024 si è registrato un calo del 70% della produzione, a causa delle gelate primaverili e delle piogge troppo insistenti e abbondanti che hanno successivamente provocato malattie fungine e attacchi batterici. Per far fronte al sussiegarsi di annate sfavorevoli, la ricerca è l'unica chiave possibile per la resilienza del settore.

**Zootecnia da carne**

Cia Alessandria-Asti durante l'anno ha organizzato alcuni indici dedicati al settore con i soci allevatori.

L'andamento generale riguarda in particolare la mancanza di continuità a carico di molti di allevatori di nutrici, che è un problema europeo, conseguenza di un allontanamento dalle zure rurali sempre più importante, della mancanza del ricambio generazionale, della difficoltà di lavoro, comporta, dell'immagine e reputazione ingiustamente attribuita agli allevatori e dei ricarsi margini di guadagno che hanno caratterizzato il passato. A questo si abbina

**Andamento dei principali comparti produttivi**

un'esponeziale richiesta da parte di paesi emergenti di giovani vitelli da ingrassare che non sono stati fermati ma che sono sempre più importante e pressante. Il momento del comparto dei bovini da carne, studi alla mano, risulta essere cruciale: è necessario intervenire con risolutezza, e prepotentemente, nel promuovere e dare nuovo sviluppo al settore della vacca nutrice, con un progetto di rilevanza nazionale, e evoluto dal governo, che preveda sostegni finanziari senza precedenti, e che contempni a 360 gradi anche gli aspetti legati al territorio, alla società, all'ambiente fino alla filiera. Il prezzo è alto alla stalla ma si tratta di una bolla: è nella realtà motivato dal fatto che mancano le fattori, non dal valore riconosciuto al lavoro degli allevatori o alla qualità dei capi. Riguardo la filiera del Derma bovino (foccal in Sardegna e nel Mantovano), Cia è intervenuta a livello nazionale con una lettera al ministro dell'Agricoltura per individuare gli strumenti più efficaci per sostenere il settore e affrontare con tempestività e responsabilità questa nuova sfida.

**Frutticolo**

Annata finalmente positiva per il comparto frutticolo. A fronte di un generalizzato ritardo delle fioriture rispetto alle medie annuali (circa 10-15 giorni), l'annata ha poi recuperato con epoche di maturazione solo leggermente ritardate. Da segnalare le tendenze particolarmente negative per il melo di giugno, responsabili di un blocco vegetativo e relativo stress delle piante, che successivamente hanno provocato un accavallamento nella maturazione delle di frutti, leggendamente deficitaria spesso nelle varietà estive (ad esempio, il gruppo Gala). Produzioni finalmente presenti su albicocco, generalmente buone su pesco, susino e melo (dove la coltura non ha ritenuto di alternanza di produzione); scarsa invece la produzione di pere. La difesa fitosanitaria non ha presentato particolari criticità, nelle aziende più attente e tempestive negli interventi, grazie anche a condizioni microclimatiche non estreme, a un graduale aumento della confusione sessuale nella lotta contro i principali insetti parassiti e, finalmente, alla pressoché assenza di fenomeni grandinosi. Si sono presentati localmente problemi di Bolla sul pesco di frutta. Le avversità a grappolo sono state le uniche a presentarsi, con il rischio di un aumento delle infestazioni di Afidi sulle varie colture. Particolare attenzione e specifici monitoraggi sono rivolti alle avversità di nuova introduzione: *Drosophila suzukii* su frutta e *Lobesia botrana* su uva (specie in zone purt non causando danni ingenti come in zone, frutticole o non limitrofe, vedono la loro presenza in aumento anche nel nostro areale). Non nuovo ma in quest'ultimo anno particolarmente dannoso nella nostra zona è risultato invece *Capnodis tenenbrius*, busidrese le cui larve sono responsabili di diffuse morie di giovani impianti di albicocco e ciliegio e contro il quale la difesa ha fatto poche esperienze, a parte l'uso di (fungo letta) non su frutta ma su vite, per il primo anno nell'Alessandrina è stata responsabile di danni sensibili, erodendo gli acini e favorendo attacchi generalizzati di botrite su grappoli e spicchi. Un'altra avversità, assai sottile come il *Timoraso*, molto presente nel Tortonese. Per gli anni futuri sarà necessaria una difesa mirata anche contro questo insetto.

**Miele**

L'annata è stata finalmente positiva, un'eccezione in un trend a lungo tempo negativo, si sono prodotte tutte le varietà tipiche delle zone, senza periodi di carestia che comportano l'intervento dell'apicoltore per sfamare le api. La primavera regolare, senza eventi estremi, ha favorito il ritorno dell'acacia che è stata abbondante, nella norma se considerate le annate di un decennio fa. Chi vende al piccolo dettaglio e con vendita diretta in azienda ha buoni riscontri, mentre chi opera sul mercato all'ingrosso si scontra con le grosse partite a basso costo provenienti dall'estero, di dubbia qualità. Nota negativa: l'Ue ha firmato con l'Ucraina il prossimo ingresso di miele per ingenti quantitativi di prodotto, che penalizza il nostro prodotto italiano. Nota positiva: l'approvazione della "direttiva Breakfast" che rende obbligatoria l'indicazione della provenienza del miele in caso di miscela (i confezionatori, in presenza di due o più paesi di origine delle componenti, dovranno indicare in ordine decrescente i Paesi e le relative percentuali).

**Riso**

La campagna 2025 è stata nella media fino al mese di settembre, che ha portato ad un risvolto inaspettato a causa della grandine che ha interessato l'areale riscosso delle province di Vercelli, Novara e Milano. Non è ancora noto lo stato quantitativo il danno positivo: l'approvazione della "direttiva Breakfast" che rende obbligatoria l'indicazione della provenienza del miele in caso di miscela (i confezionatori, in presenza di due o più paesi di origine delle componenti, dovranno indicare in ordine decrescente i Paesi e le relative percentuali).

debole e prezzi al consumo molto alti creano contrazione sui volumi consumati. Analizzare la situazione è abbastanza complicato in quanto se da un lato un recente report della FAO indica che si dice che c'è un eccesso di materia prima nello stesso periodo, secondo il World Dairy Situation Report diffuso all'IDF World Dairy Summit 2025 di Santiago, sulla base delle informazioni raccolte da 100 paesi produttori è attesa inferiore all'espansione dei consumi per i prossimi 10 anni. Fatta questa panoramica, la situazione Piemontese dal punto di vista economico il 2025 è stato positivo, ed è creato un clima fiducioso che magari in prima battuta ci consentirebbe di affrontare uno dei problemi principali del nostro settore che è il ricambio generazionale, ovviamente tutto va se si entra nuovamente in una spirale recessiva.

Altra problematica del settore, ma potremmo dire dell'agricoltura in generale, è la distribuzione del reddito lungo la filiera (produttori, trasformatori e consumatori). Il problema è che il prezzo di acquisto in fine della filiera cede ancora alcuni produttori. Per remunerare adeguatamente la materia prima, si trova un prodotto al consumo molto costoso, e in un paese dove il costo della spesa è superiore degli altri paesi è inevitabilmente contrazione dei consumi. Un'altra problematica per i produttori Piemontesi è che ci sono molte tabelle per valorizzare la qualità che creano confusione e un sistema di dati poco trasparente. Come detto anche al "Tavolo tecnico monitoraggio qualità" della Regione Piemonte cui Cia ha partecipato, sarebbe auspicabile usare una tabella unica, sul modello Lombarda, dove il produttore e il consumatore si realizza di più rispetto ai colleghi piemontesi.

**Uve**

La vendemmia 2025 in provincia di Asti e Alessandria è iniziata piuttosto in anticipo ed è stata caratterizzata da ottima qualità con un rese più contenute rispetto alle annate precedenti, diminuzione dovuta da più fattori contingenti, di natura climatica, meteorologica e normativa. Un invero miti, seguito da una primavera fresca e caratterizzata da piogge regolari, ha favorito una fioritura uniforme e una buona allegazione. L'estate ha avuto un decorso regolare, con giornate soleggiate e umide, buona escursione termica giornaliera, condizioni ideali per l'accrescimento e la maturazione dei grappoli. Le grandi ondate di caldo nel mese di agosto hanno provocato un'accelerazione nella fase fenologica della vite, facendo anticipare la raccolta di alcuni areali e delle basi spumante. Le piogge e l'escursione termica notturna ha poi contribuito positivamente ad una ottima maturazione delle uve, che si sono quindi presentate generalmente molto belle, con un buon equilibrio tra zuccheri e acidità. La crisi del vino rosso, gli stock in cantina preoccupano gli imprenditori, sommati a esportazioni in calo, cambiamento climatico, un mercato del consumatore con tendenze dei consumatori a tavola che sono, in un secondo momento, fattori che incidono sul mercato del vino. Ma l'annata 2025 dal punto di vista produttivo è stata particolarmente buona.

**Orticolto industriale**

La produzione è stata soddisfacente, ma nel mese di aprile le intense precipitazioni hanno impattato negativamente facendo addirittura perdere ad alcuni agricoltori parte del loro raccolto. Il pomodoro è ancora buono per qualità e quantità, confermando il trend Alessandrina, ma la primavera particolarmente piovosa ha messo alla prova i produttori. Le orticole, anche di chi produce per il dettaglio, hanno visto ritardare i tempi per il maltempo, ma la stagione si è svoltata in maniera positiva. Le aziende di pianura delle aree greenali hanno subito gravi danni e perdite di raccolto a causa delle due esondazioni del Tanaro (aprile e settembre).

**Latte**

Il comparto della zootecnia da latte sta entrando nuovamente in periodo di incertezze dovuto a una serie di circostanze nazionali, europee e internazionali. In Italia (e fino a Sal fronte delle produzioni a livello nazionale si registra un quantitativo per l'anno in corso in linea con il 2024, cosa diversa in Europa dove, ad esempio, in Germania si registra un aumento del 10% e in Francia anche nel mondo come la Nuova Zelanda dove il clima favorevole determina buone performance produttive. Tutto questo con i dazi americani, dollaro

**IL CONVEGNO** *Cia ha fatto il punto al Centro Ricerche dell'Ente Risi a Castel d'Agnona con produttori e tecnici*

# Risicoltura, acqua e cambiamento climatico

Brustia ha sottolineato il valore di una programmazione e un'organizzazione delle semine più razionale

Si è svolto il 17 dicembre al Centro Ricerche dell'Ente Nazionale Risi a Castel d'Agnona il convegno "Acqua e riso: il valore della programmazione in tempi di crisi idrica e cambiamenti climatici", organizzato da Cia Novara Vercelli Vco e Cia Pavia, moderato dal giornalista **Paolo Viana**: un incontro dal taglio tecnico che ha visto relatori qualificati chiamati a fare il punto sulla situazione idrica e sulle strategie per il futuro.

**Mauricio Brustia**, responsabile settore Riso e Irrigazione per Cia Piemonte, ha introdotto i lavori evidenziando i dati del 2025, secondo i quali la semina in asciutta ha superato la semina in acqua. A causa dei cambiamenti climatici e della minor disponibilità d'acqua, ha spiegato Brustia, c'è la necessità di una programmazione e un'organizzazione delle semine più razionale, che aumenti la risaia in immersione stabilendo un equilibrio con il riso seminato in asciutta, e incentivando tutte le pratiche per la ricarica della falda



I relatori, gli organizzatori e il pubblico presenti il 17 dicembre al convegno Cia al Centro Ricerche dell'Ente Nazionale Risi a Castello d'Agnona

che possono aiutare ai fini di un utilizzo più virtuoso e sostenibile dell'acqua. Il consulente tecnico **Cia Gabriele Balzaretto** ha spiegato le differenze tra semina in acqua e in asciutta, indicando come la gestione migliori le infestanti e la risorsa idrica. **Giovanni Dagheta**, responsabile nazionale Cia settore Riso, ha rimarcato che Cia, con questo convegno, ha coraggiosamente affrontato un tema difficile in quanto tornare a seminare in acqua è certamente più complicato, ma pur-

troppo, con il cambiamento climatico in atto, includibile. A partire dal 2022, anno della siccità, l'alteranza delle produzioni sta influenzando in modo impattante anche sui prezzi di mercato del riso: gli acquirenti sono indotti ad anticipare gli acquisti e a tenere più scorte a magazzino. I Consorzi irrigui, a voce unanime, hanno sottolineato come il deflusso ecologico possa condizionare tutto il sistema irriguo, riducendo notevolmente gli approvvigionamenti (quindi la coltivazione risicola). È necessaria una sperimenta-

zione per dimostrare tutti i benefici, in termini di rilasci, che la risaia genera con la ricarica della falda. I Consorzi erano rappresentati da **Ettore Fanfani** - commissario Est Sesia, **Diego Teruzzi** - direttore Ovest Sesia, **Alessandro Iacopino** - direttore Consorzio Bonifica Baraggia Biellese e Vercellese, **Alessandro Rota** - presidente Associazione Irrigazione Est Ticino Villorèse. Il climatologo e divulgatore scientifico **Luca Mercalli** ha illustrato i dati raccolti dai centri di monitoraggio, che mostrano un aumento delle temperature sensibile negli

ultimi anni. Gli elementi centrali del cambiamento in atto sono, tra gli altri: la riduzione dei ghiacciai, periodi caldi più lunghi e una tendenza alla diminuzione di precipitazione nevosa. La politica, secondo la comunità scientifica, dovrebbe prestare più attenzione alle richieste di ascolto e dagli allarmi lanciati dai climatologi. **Stefano Calderoni**, vicepresidente nazionale Anbi e responsabile nazionale Cia per le Risorse Idriche, durante le conclusioni ha dichiarato che i cambiamenti climatici stanno modificando

radicalmente il ciclo dell'acqua: nevica meno, le riserve naturali si riducono e le piogge sono sempre più concentrate e violente, quindi difficili da trattare. In questo contesto non basta più gestire l'emergenza: servono investimenti strutturali in opere idrauliche per aumentare la capacità di stoccaggio e regolazione dell'acqua. Solo così possiamo garantire una fornitura idrica continua e programmabile alla risicoltura, che è una cultura strategica non solo per l'economia, ma anche per l'equilibrio ambientale e dei territori.

**AZIENDA DELLAPIAZZA** *Le "Storie" dei nostri associati*

## Faicheese: il formaggio col sorriso

*Prosegue la nostra rubrica "Storie aziendali" dedicata a chi svolge attività di vendita diretta, di prodotti di eccellenza e di valorizzazione del territorio.*

L'azienda Dellapiazza - Faicheese Azienda Agricola conta 70 capi bovini, divisi tra razze Pezzata rossa e Bruna alpina e oltre 50 caprini. Camosciata Saanen. L'azienda è situata a Cosasca, piccola frazione del comune di Trontano, a pochi km di distanza dalla città di Domodossola, antico borgo medioevale. Tutti i capi nel periodo estivo salgono all'alpe Monscera, in alta Val Bognanese dove si conduce l'alpeggio da 14 anni e dove si produce il formaggio di malga Monscera riconosciuto dagli specialisti del settore per l'alta qualità di stagionatura e raffinatezza.

Nel 1994 **Marina**, lasciata il lavoro da impiegata in uno studio commerciale, decide di seguire le orme dei genitori che erano coltivatori ed allevatori, ed apre la sua azienda di bovini. Nel 2014, dopo anni di passioni e sacrifici, con l'aiuto del marito **Riccardo**, Marina realizza una nuova e grande stalla, caratterizzata dalla stanzione libera dei bovini, in cui benessere animale, efficienza e modernità coesistono. È da qui che nasce la Società Semplice Agricola Dellapiazza, dove il figlio **Jodi Macagno** termina gli studi diplomandosi come agrotecnico presso l'Istituto agrario Fobelli di Crodo. L'azienda è circondata da prati che vanno ad affiancare lo scorrere del fiume Toce, proprio ai piedi del vasto e selvaggio Parco Nazionale della Val Grande. Con il sopraggiungere della stagione estiva la stalla diventa il trasferito nell'alta Valle Bognanese, dapprima all'alpe San Bernardo per poi proseguire verso l'ampia conca dell'alpe Monscera, situata oltre i 2000 metri, al confine con gli alpeggi svizzeri. In questi pascoli di alta montagna cresce un'erba fresca e profumata libera dai pesticidi, ideale per la produzione del rinomato Grasso d'Alpe Monscera. Questi stessi territori erano alpeggiati già dagli avi della famiglia Macagno, originari della Valle Bognanese, che hanno tramandato di generazione in



generazione le tradizioni, i segreti e la passione per tutto ciò che riguarda questa professione. La tradizione è un punto cruciale per l'intera azienda, sempre accompagnata da quella nota d'innovazione indispensabile per poter rimanere all passo con il contesto in evoluzione.

Nel 2017 ha inizio l'opera di rivalorizzazione delle antiche canine del borgo storico di Quanaa, dove è situata l'abitazione della famiglia Dellapiazza, restaurandole ed andando a strutturare un piccolo spazio aziendale con sala degustazione annessa, in grotta Ottocentesca. Nel 2020 nasce il caseificio, nel 2021 il ricovero delle capre, nel 2022 infine la realizzazione del nuovo, ma non ultimo, grande progetto: una struttura in legno nel cuore dell'azienda che ospita negozio e sala degustazione.

«**FAICHEESE** è stato ideato dall'unione dei due ipotetici significati che ci rappresentano: dall'inglese "formaggio", ma nel linguaggio comune più conosciuto come "fai un sorriso". Punto vendita aziendale nelle vie del centro storico di Domodossola, in via Brixona www.ssadellapiazza.it.

**I NOSTRI COLLABORATORI**

## Stefano Casaro: agricoltura, lingue straniere e... campi da calcio!

Opera nella sede di Verbania uno degli ultimi inserimenti in organico Cia, fronte tecnico: **Stefano Casaro**, 30 anni, è nel nostro staff dallo scorso settembre 2024, dove è a disposizione delle aziende agricole per gli aspetti più tecnici, economici e normativi delle attività. Fascicoli aziendali, documenti amministrativi, rapporti con la Pubblica Amministrazione, erogazione di contributi e domande per i bandi: questo (e di più) è il compito di Stefano, che insieme ai colleghi - non solo di sede - segue l'attività dei soci Cia.

Dopo la laurea nel 2022 in Scienze Agrarie conseguita all'Università Statale di Milano, dove ha vissuto negli anni di studio, è tornato nella sua Verbania, in tempo di Covid. Una Facoltà scelta con convinzione e consapevolezza, nonostante Casaro non abbia "precedenti familiari" in agricoltura. Dopo una breve esperienza in un'altra associazione di categoria, si è dedicato alla consulenza nell'ambito delle certificazioni degli standard internazionali di qualità. Poi un suo cliente gli ha parlato di Cia, dove lavora anche la moglie e dove c'era una posizione di lavoro stabile. Si è candidato, ha superato il colloquio ed ecco l'assunzione, che lo riavvicina al settore più consoni agli studi



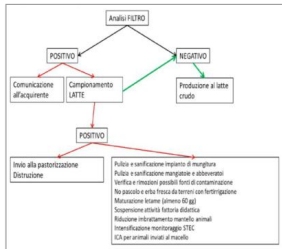
universitari. Chiediamo a Stefano quali siano i suoi progetti futuri, ma ci risponde di essere molto concentrato sul momento, che è di grande crescita ed entusiasmo in Cia. L'intenzione, dice, è di essere un riferimento fermo e sempre più competente per le aziende associate. Sul fronte personale ci racconta invece dello studio per le lingue straniere (inglese, francese e tedesco al suo attivo) e dell'abitudine conseguita per allenare le squadre di calcio (dai più giovani alle prime squadre); inoltre nel tempo libero dal 2026. Su campi di erba naturale, ovviamente. Non si sa mai che ci esca una consulenza anche lì!

# Controllo Stec nel latte: l'incastro per l'accordo

Si è svolto negli uffici dell'Assessorato regionale alla Sanità l'incontro convocato dalla Regione Piemonte con Cia e altre associazioni di categoria al fine di confrontarsi sulle linee guida ministeriali per il controllo delle Shiga-tossine (Stec) nel latte non pastorizzato e nei prodotti derivati, su tutti i formaggi a latte crudo.

Il Ministero della Salute ha istituito un tavolo di lavoro da cui sono state elaborate le "Linee guida per il controllo di Stec nel latte non pastorizzato e nei prodotti derivati", trasmesse alle Regioni. All'incontro a Torino Cia era rappresentata dal presidente regionale **Briele Carenni** e dal direttore regionale **Giovanni Cardone**.

Cia, che si è schierata da subito al fianco degli allevatori e trasformatori associati, aveva chiesto alla Regione di contingentare il



numero dei controlli e il carico burocratico derivante, pur nel rispetto dei principi di monitoraggio e rispetto della salubrità dei prodotti. La Regione ha accolto le segnalazioni Cia e le campionature hanno raggiunto un numero ritenuto accettabile dalle Organizzazioni.

Secondo Cia, serve un anno di sperimentazione per adeguarsi alle Linee guida diramate dal Ministero e servirebbero risorse da mettere in campo per coprire i costi dei controlli per poter continuare ad attuarli con costanza. Il rischio è, secondo Cia, che troppi e

onerosi controlli possano disincentivare gli imprenditori medio-piccoli a svolgere le verifiche facoltative, abbandonando l'attività.

Il confronto svolto al Tavolo di lavoro, pur trattando un tema di carattere nazionale, ha permesso di raggiungere un accordo che tutela sia i consumatori sia i produttori, messi nelle condizioni di poter continuare a lavorare. La Regione ha riconosciuto l'eccellenza dei prodotti e l'elevato livello professionale degli allevatori e dei caseifici piemontesi, sottolineando il ruolo strategico che essi rivestono nel rappresentare un'agricoltura di qualità, solida e di valore per l'intero territorio. La Determina dirigenziale (DD 703/Al/409D/2025 del 19/11/2025) stabilisce le indicazioni operative di controllo, evidenziando l'importanza delle pratiche igienico-sanitarie lungo la filiera alimentare. Le misure di

## Assemblee di zona: ecco il calendario

Cia Novara Vercelli Vco invita i soci alle Assemblee di Zona, funzionali all'Assemblea provinciale eletta (in via di definizione).

Gli appuntamenti sul territorio sono:

Zona di **Borghesio**, 19 gennaio ore 14:30 in viale Varallo, 35

Zona di **Vercelli**, 20 gennaio ore 9:30 negli uffici Cia di Vercelli

Zona di **Cigliano**, 22 gennaio ore 9:30 negli uffici Cia di Cigliano

Zona di **Verbania e Cusio Ossola**, 27 gennaio ore 21 nella Sala del Buon Pastore di Gravelona

Zona di **Borghesio e Oleggio**, 3 febbraio ore 9:30 nel Municipio di Sano

Zona di **Domodossola**, 4 febbraio ore 9:30 presso La Praterìa

Zona di **Novara**, 12 febbraio ore 9:30 nella sede della Fondazione Agraria

controllo prevedono campionamenti regolati su filtri di mungitura o latte, monitoraggio stagionale, misure di biosicurezza, controlli sui prodotti trasformati e misure correttive in caso di positività, verifica dei fornitori e analisi sui prodotti, autocontrollo ed etichettatura, ispezioni ufficiali, corsi di formazione per gli operatori. Cia si è occupata della te-

matica a tutti i livelli di organizzazione, organizzando anche incontri sul territorio con la base associata. L'ultimo appuntamento si è svolto infatti al Foto Bordo di Crodo (VB), con la dirigenza Cia Novara Vercelli Vco e i vertici regionali dell'Organizzazione che hanno invitato a relazionare i dirigenti Asl, per chiarire i dubbi degli associati e spiegare la situazione.

La drastica riduzione della disponibilità di torba in Europa non è un'emergenza passeggera, ma una crisi strutturale che impone un innalzato scambio di paradigma. È questo il messaggio unanime emerso dal convegno "Oltre la torba: gli scenari e le strategie per la sostenibilità del Florovivaismo", tenutosi il 19 novembre presso l'Auditorium Cia "G. Avolio" di Loma e in diretta streaming. L'evento, organizzato da Florovivaisti Italiani e Cia nazionale, ha riunito esperti, ricercatori e produttori per analizzare quella che è stata definita una "tempesta perfetta dei substrati".

Ad aprire i lavori è stato il presidente di Florovivaisti italiani, **Aldo Alberto**, che ha evidenziato la posta in gioco: «L'importanza del florovivaismo per l'agricoltura e per il verde e l'ambiente è strategica. Oggi, però, siamo di fronte a una minaccia seria. Non ci preoccupa solo la disponibilità dei materiali, ma anche l'aumento dei prezzi dei substrati, che fa temere possibili speculazioni. La competitività delle nostre aziende, che ogni giorno competono con colossi europei, dipende anche dal giusto prezzo di un componente essenziale della produzione».

«Non possiamo farci trovare impreparati all'inizio della prossima stagione produttiva - ha continuato Alberto - specialmente dopo le molteplici congiunture che il settore ha già affrontato negli ultimi anni. Per questo, come Associazione, stiamo già lavorando e continueremo a farlo per richiamare l'attenzione della politica, in primis del Masaf, su queste dinamiche».

**Daria Orfeo**, direttrice Alpsa, ha confermato la situazione, parlando di «una delle crisi più significative degli ultimi decenni», dovuta a pressioni climatiche, ambientali e geopolitiche. La soluzione, secondo Orfeo, passa attraverso la «diversificazione delle

## Florovaisti e Cia: la crisi dei substrati è strutturale, serve un tavolo nazionale

fonti) e un «dialogo costante tra tutti gli attori della filiera: per gestire la transizione. Ma quali le alternative? **Sonia Caciini** del Crea ha illustrato lo stato della ricerca. Non esiste un sostituto unico, ma un ventaglio di opzioni: compost verde, fibre di cocco, fibre di legno stabilizzate e nuovi materiali come sfagno, biochar e digestati. «L'introduzione di nuovi materiali organici - ha spiegato Caciini - richiede particolari attenzioni nella gestione agronomica e la definizione di protocolli standardizzati per superare criticità specifiche». Proprio sulla gestione in vivaio si è concentrato

**Andrea Minuto**, direttore del Cersaa. «La torba era apprezzata per la sua stabilità chimica, fisica e microbiologica; le alternative sono, per natura, in continua trasformazione ed evoluzione». Questo, ha spiegato Minuto, impone ai vivaisti un «salto culturale»: si deve imparare a gestire sistemi di coltivazione biologicamente attivi, affrontando nuove sfide agronomiche. Il messaggio conclusivo, emerso dal dibattito finale, è chiaro: la transizione è complessa e non può essere lasciata solo sulle spalle delle imprese. «Solo una collaborazione sinergica tra produttori di substrati, imprese vi-

vaitistiche, istituzioni e ricerca potrà garantire un futuro stabile per il florovivaismo italiano». Ha commentato **Andrea Padovani**, presidente Cia Novara Vercelli Vco: «La drastica riduzione della disponibilità di torba preoccupa particolarmente i florovivaisti delle nostre province perché è complicato sostituirsi sia per le caratteristiche delle piante ornamentali coltivate, principalmente acidofile, sia per le produzioni di nicchia che rendono difficile e poco diffusa la ricerca e la sperimentazione di opportuni mezzi sostitutivi. Temiamo che la penuria di materiale possa serian-



mente compromettere la capacità produttiva di molte aziende del territorio, anche al di là dell'insostenibile aggravio dei costi produttivi. Siamo attenti all'evoluzione della situazione anche se riteniamo molto problematica la sostituzione della torba con altri prodotti».

## Inaugurata l'Agriera per camper a Tronzano Vercellese

Un sogno che diventa realtà: lo definiscono così **Massimo Allione** e **Daniela Bertacco**, i titolari di "Riso d'Ascuitta" che hanno inaugurato, domenica 23 novembre scorso, l'Agriera di sosta per camper.

C'è anche una delegazione Cia al taglio del nastro che ha dato il via a un progetto in cui i titolari hanno creduto con determinazione e che ora prende il via.

Un nuovo spazio pensato per chi ama viaggiare, scoprire i territori e fermarsi a riposare in campagna: una sosta tranquilla, immersa nella natura e a pochi passi dall'azienda agricola. Un invito ad avvicinarsi alla terra, al modo di viverla e ai prodotti aziendali. Ma, evidenziando gli ideatori, si tratta di offrire una sosta, non è un campeggio. Il Riso d'Ascuitta nasce 10 anni fa e l'azienda, da allora, osserva con attenzione i clienti: sono tantissimi quelli che arrivano per comprare il riso ma che cercano anche un'area dove poter dormire in condizioni di sicurezza. Da qui l'idea, che ha portato a sviluppare il sistema di videosorveglianza, i servizi di



carico e scarico acqua, la colonna della corrente e già si pensa alla progettazione futura dell'area servita con docce. La vicinanza all'autostrada A4 è un fattore di forza, come testimoniano i camperisti in arrivo dalla Francia e dalla Svizzera, ma sono arrivati in azienda anche campeggiatori dalla Norvegia e addirittura dall'Australia. Daniela e Massimiliano commentano en-

tusiasti: «Grazie di cuore a chi ha creduto insieme a noi in questo progetto, a chi ha collaborato alla sua realizzazione e a chi è stato presente nella giornata inaugurale così emozionante: ci avete fatto sentire tutto il vostro calore e il vostro affetto». Il Riso d'Ascuitta lo trovate in Cascina Caronola, 62 a Tronzano Vercellese; tel. 333127650 - www.lrisodascuitta.it.

**VALCHIUSELLA** Favetto Family Ranch di Rueglio e Agriturismo Ca' d'Amelio di Lessolo

# Viva i giovani che scommettono sulla montagna

Stefano Rossotto (Cia delle Alpi): «L'agricoltura è l'argine allo spopolamento e al degrado delle Terre Alte»

«La Valchiusella è un esempio virtuoso di come l'agricoltura sostenibile, guidata da giovani motivati e competenti, possa diventare un argine concreto allo spopolamento e al degrado della montagna».

Non ha dubbi **Stefano Rossotto**, presidente provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, nel fotografare la vitalità di una valle che continua a vivere grazie a chi ha scelto di restare - o tornare - per presidiare il territorio. «Gli agricoltori custodiscono i pascoli, curano il paesaggio, garantiscono biodiversità ed equilibrio ecologico. È grazie al loro lavoro quotidiano se questi luoghi restano vivi e accoglienti. Come Cia siamo al loro fianco con un piano di sostegno fatto di informazione sui bandi, consulenze e formazioni».

In Valchiusella, questa visione prende forma in numerose realtà imprenditoriali giovani e dinamiche, capaci di intrecciare agricoltura, turismo e accoglienza. Tra queste spiccano due esempi emblematici: il Favetto Family Ranch di Rueglio e l'agriturismo Ca' d'Amelio di Lessolo, all'imbocco della valle, lungo la riva destra della Dora Baltea.

Il Favetto Family Ranch nasce ufficialmente nella primavera del 2021 come struttura ricettiva rurale, con tre camere confortevoli in grado di ospitare fino a dieci persone, amici a quattro zampe compresi. Ma alle spalle c'è una storia lunga oltre quarant'anni, fatta di passione, lavoro e cavalli. Fondata nel 1977 da **Niccolino Favetto**, emigrato rientrato dalla Francia con un amore viscerale per l'allevamento equino, l'azienda Favetto-Fors ha allevato generazioni di cavalli da tiro, collezionando successi negli ippodromi italiani e ben sedici riconoscimenti come «allevatore dell'anno».

Oggi l'attività è guidata dalla figlia **Chantal**, che ha saputo dare nuova linfa all'azienda di famiglia, affacciando all'allevamento l'accoglienza turistica. Una scelta che valorizza le strutture esistenti e il contesto naturale, offrendo agli ospiti un'esperienza autentica, tra colazione fatte in casa, panorami sui paddock e suggerimenti per scoprire la valle.

Dal 2025, inoltre, la scuderia è gestita da **Sara Boglio**, giovane istruttrice Pirelli a due stelle, con tre anni di formazione negli Stati Uniti: un valore aggiunto che rafforza l'offerta del ranch con lezioni di equitazione, corsi intensivi e percorsi di doma e riduzione dei cavalli.



Lo staff del Favetto Family Ranch di Rueglio, insieme al presidente Stefano Rossotto, e l'istruttrice Sara Boglio



Le sorelle Vallomy che gestiscono l'agriturismo Ca' d'Amelio di Lessolo e le loro capre Camosciote delle Alpi



All'ingresso della Valchiusella, a Lessolo, l'agriturismo Ca' d'Amelio racconta un'altra storia di radici e futuro. È gestito dalle tre sorelle **Vallomy - Stefania** in cucina, **Valeria** in sala e **Nicoletta** nell'amministrazione - con il supporto della famiglia.

Qui tutto nasce dall'eredità dei nonni **Amelio e Ivonne** e dal legame profondo con una cascina cresciuta insieme a loro. Da passione coltivata nel tempo, l'attività si è trasformata in un vero progetto di vita e di lavoro. Oggi Ca' d'Amelio è un agriturismo a conduzione familiare

con quaranta coperti, tre camere immerse nel silenzio della natura e una stalla che ospita le capre Camosciote delle Alpi. Il latte viene trasformato in azienda dal casaro Ivano in robiole, tomo, ricotte e tomini, seguendo i ritmi naturali dell'allevamento. La cucina

propone piatti genuini e stagionali, quasi interamente a chilometro zero, utilizzando i prodotti dell'orto, del bosco, dei prati e delle aziende agricole vicine. Anche qui l'agricoltura diventa presidio del territorio e occasione di occupazione sostenibile, capace di attrarre

visitatori senza snaturare l'identità del luogo. Due storie diverse, ma unite da una stessa visione: in Valchiusella il futuro passa dai giovani agricoltori, custodi consapevoli di un patrimonio naturale, culturale e umano che continua a generare valore.

**ECONOMIA** Servono adeguate politiche a salvaguardia dei boschi e della riforestazione

## Segnali positivi dal settore legno nel torinese

È il settore del legno a beneficiare dell'onda lunga della ricerca della sostenibilità e della riduzione dell'impatto ambientale, pronto ed attrezzato anche finanziariamente per accelerare nell'innovazione. L'ostacolo più rilevante è la disponibilità di risorse umane con le giuste competenze e con la giusta attitudine.

Queste evidenze sono state al centro del dibattito nella quinta edizione di "Orizzonte Legno", l'evento annuale organizzato dal gruppo merceologico dell'associazione degli industriali torinesi. Il settore Legno e Sughero a livello torinese è presente per l'edilizia (legname, serramenti, pavimenti, accessori), per il comparto industriale (prodotti e servizi per imballaggio, logistica, allestimenti) e in misura minore per il consumatore finale (fal-da-te).

Il mercato è principalmente locale (Piemonte e Nord Italia), ma non mancano imprese che hanno clienti esteri (soprattutto europei). Secondo i dati raccolti intervistando gli imprenditori torinesi, anche se le valutazioni non sono univo-



che, nella maggior parte di casi a un inizio 2025 piuttosto incerto ha fatto seguito un rafforzamento nella primavera che è poi proseguito nei mesi estivi e non dovrebbe interrompersi negli ultimi mesi dell'anno. A fronte di una crescita soddisfacente dei volumi, il calo dei margini è stato però generalizzato e

sensibile. La compressione dei margini è spiegata dal sensibile aumento dei prezzi delle materie prime: anzitutto del segato importato da Austria e Germania, di gran lunga i principali fornitori.

«Le sfide in questo settore non mancano - osserva **Marco Gay**, presidente dell'Unione Industriali

Torino - ma, come spesso accade, le difficoltà sono anche l'origine delle opportunità: materiali ibridi e bio based, edilizia in legno strutturale, riuso e riciclo avanzato, nuove filiere energetiche dai residui legnosi, servizi digitali per la manutenzione e per la product stewardship, ovvero la gestione responsabile e proattiva dell'impatto del "prodotto legno" sulla salute, sulla sicurezza e sull'ambiente durante tutto il suo ciclo di vita, dalla progettazione allo smaltimento». Opportunità ribadite dal presidente di Associazione Legno, **Davide Benedetto**: «Noi protagonisti del settore vogliamo dare un impulso positivo al ruolo del legno nell'economia del futuro. Adeguate politiche a salvaguardia dei boschi e della riforestazione, maggiore attenzione per l'ambiente, utilizzo responsabile delle risorse, coinvolgimento e peso ai tavoli europei e mondiali e la possibilità di utilizzare specie legnose alternative più resilienti, permetteranno al legno non solo di avere un ruolo da protagonista, ma di poter incidere sugli scenari economici del futuro».

**NORMATIVE** Il punto su strutture contrattuali, inquadramento degli operai, rischi e tutele

# Datori di lavoro agricolo, imprese e ostacoli

Fondamentali l'aggiornamento e il supporto tecnico per affrontare la complessità delle regole

Un'assemblea molto partecipata di datori di lavoro agricoli ha seguito i lavori del convegno "Lavoro in agricoltura oggi: facciamo il punto", organizzato giovedì 4 dicembre a Torino da Cia Agricoltori delle Alpi. Presenti anche il presidente provinciale, **Stefano Rossetto**, e il direttore regionale di Agricoltori Italiani del Piemonte, **Giovanni Cardone**.

«In un momento in cui gli aggiornamenti normativi sono continui e il rischio di incorrere in sanzioni è sempre più elevato - ha osservato in apertura **Luigi Andreis**, direttore provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, affiancato da **Giovanna Chibelli**, responsabile provinciale dell'Area Paghe -, riteniamo fondamentale accompagnare gli imprenditori agricoli con strumenti chiari e un supporto di consulenza personalizzata e preventiva, affinché possano affrontare con consapevolezza le nuove responsabilità imposte dal quadro regolatorio in evoluzione». **Daniilo De Lellis**, responsabile delle Relazioni sindacali dell'Ufficio legale di Cia-Agricoltori Italiani, ha illustrato il quadro complessivo delle figure e dei ruoli in agricoltura - dall'imprenditore agricolo



professionale al coltivatore diretto fino al datore di lavoro agricolo - soffermandosi anche sul tema delle aziende che operano nella manutenzione del verde, che, pur essendo inquadrate come artigiane, possono considerare agricoli i lavoratori quando svolgono attività riconosciute come tali

dall'Inps. Ampio spazio è stato dedicato alla struttura contrattuale del settore: non un solo contratto, ma contratti collettivi nazionali di primo livello e contratti provinciali di secondo livello che definiscono le scale salariali territoriali. Chiarite inoltre le tre aree professionali e i criteri di inquadramento degli operai agricoli, categoria che in Italia conta circa un milione di lavoratori, di cui il 30% stranieri e soltanto il 10% assunti a tempo indeterminato, in prevalenza nella zootecnia.

De Lellis ha ricostruito le principali tipologie contrattuali, le peculiarità del settore - a partire dalla stagionalità che permette regole specifiche diverse da altri comparti - e gli elementi essenziali del rapporto di lavoro: periodo di prova, part-time, orario ordinario di 39 ore settimanali, gestione delle interruzioni e dei recuperi per maltempo. Ampia la parte dedicata agli

adempimenti burocratici nelle fasi di assunzione, gestione e cessazione del rapporto, alla gestione finanziaria (Tfr e prestazioni Inps), alle agevolazioni contributive e agli ammortizzatori sociali, ricordando che la cassa integrazione è possibile solo per operai a tempo indeterminato con almeno 181 giornate effettive nell'anno.

Altro focus è stato lo scambio di manodopera tra agricoltori, che deve mantenere i caratteri di temporaneità, reciprocità e gratuità, e sull'aiuto familiare, ammesse per parenti e affini fino al sesto grado con un limite indicativo di 90 giorni annui per le prestazioni gratuite. Ampio approfondimento è stato dedicato ai contratti di appalto: alternativa ai contratti a termine, ma con il rischio della responsabilità in solido dell'azienda agricola per eventuali debiti dell'appaltatore. Sottolineati i requisiti dell'appalto genuino - oggetto del contrat-

## IL CALENDARIO

### Al via le assemblee zonali, occasione di confronto

Gennaio è il tempo delle assemblee zonali, in vista dell'assemblea dei delegati che venerdì 6 febbraio, all'Istituto Colombato di Torino, in val Gorizia (alle 9 della parte eletrica e alle 11 quella pubblica), eleggerà il direttivo e il presidente per il prossimo mandato amministrativo di Cia Agricoltori delle Alpi. «Le Assemblee zonali - osserva il direttore provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, **Luigi Andreis** - sono l'occasione più importante di confronto tra i soci e la dirigenza sindacale sulla situazione e le prospettive del comparto agricolo, un momento di raccolta delle indicazioni per la definizione delle linee strategiche dell'Organizzazione agricola. Tutti gli associati sono invitati a partecipare».

Nello specifico del calendario, le assemblee zonali si svolgeranno **venerdì 9 gennaio ad Aosta**, Centro socio culturale a St-Marcel; **giovedì 15 gennaio Zona Nordovest**, presso Pro Loco a Villanova Canavese, Parco 2 Laghet; **lunedì 19 gennaio Zona Nordest**, presso Ufficio Cia a Calluso, via Bettola 70; **giovedì 22 gennaio Zona Est**, presso Spazio Gusto a Chieri, via Vittorio Emanuele II 40/A; **venerdì 23 gennaio Torino** presso sede provinciale a Torino, via Vigliani 123, e **lunedì 26 gennaio Zona Pinerolo**, presso Agrifiumo Dal Delbera a Pinerolo, strada Costagrande 124. Tutte le assemblee zonali avranno inizio alle ore 10.

organizzazione dei mezzi, rischio d'impresa e limiti del ruolo del committente, che può vigilare ma non imporre ordini operativi. Ribadita l'importanza delle verifiche preventive sugli appaltatori e della nuova polizza fidejussoria obbligatoria.

Un passaggio è stato dedicato anche al futuro dei controlli, sempre più basati su intelligenza artificiale e geospazialità, che rendono la trasparenza un elemento strutturale. Nella seconda parte del convegno, **Massimiliano Acerbo**, avvocato dello Studio legale omonimo, ha illustrato i poteri dell'Ispettorato del lavoro, che può interrogare i lavoratori durante l'ispezione, ricordando al tempo stesso i diritti dell'imprenditore agricolo, tra cui la possibilità di farsi assistere da un consulente.

Spiegati nel dettaglio le fasi del procedimento infortunio - tempo, verbale di chiusura e prescrizioni - evidenziando come l'adeguamento alle prescrizioni entro i termini possa ridurre l'eventuale sanzione. Restano centrali i temi dei lavoratori irregolari, con particolare attenzione ai minorenni e quello del lavoro stagionale, per il quale il settore agricolo presenta peculiarità che rendono non sempre applicabili i parametri minimi previsti in altri comparti. Richiamata inoltre la norma che prevede una sanzione per ogni pagamento di salario effettuato in contanti, nonché l'importanza della sicurezza sul lavoro: essere in regola non basta, poiché permangono un obbligo di vigilanza costante sul rispetto delle misure da parte dei lavoratori.

## Prestazioni integrative per i lavoratori agricoli

**Eban - Ente Bilaterale Agricolo Nazionale** - offre ai lavoratori agricoli l'accesso all'indennità di licenziamento, sostegni per la cura di patologie oncologiche, indennità integrative di maternità/paternità, assistenza sanitaria integrativa (I.S.A.).

**C.I. M.L.A.M. - Ente Bilaterale Agricolo di Torino** - integra le prestazioni di malattie e infortuni, premi per matrimonio e nascita figli e un assegno di ricollocazione per i lavoratori agricoli.

Scopri i vantaggi: rivolgiti alle sedi di Cia Agricoltori delle Alpi per ulteriori informazioni e visita il sito [www.cimiat.it](http://www.cimiat.it).

## AREE INTERNE Nascono i Distretti del Commercio di Unione Montana Valli Chisone e Germanasca, Scalenghe e Beinasco

# Agricoltura e commercio contro la desertificazione

Tre dei quattro nuovi Distretti del Commercio istituiti dalla Regione in Piemonte si trovano in provincia di Torino: due diffusi (Unione Montana Valli Chisone e Germanasca e Scalenghe) e uno urbano (Beinasco). Il quarto, diffuso, è in provincia di Cuneo (Alto Tanaro). I quattro nuovi Distretti del Commercio potranno beneficiare del contributo di 52mila euro ciascuno previsto dalla normativa regionale per la co-

struzione e l'avvio delle prime attività distrettuali. Il Distretto diffuso del Commercio dell'Unione Montana Valli Chisone e Germanasca, comprende i Comuni di Fonestelle, Inverso Pinasca, Masello, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pomaretto, Porte, Prali, Pramollo, Rouse, Salza di Pinero, San Germano Chisone e Villar Perosa. Il Distretto diffuso del Commercio di Scalenghe, compren-

de i Comuni di Buriasso, Campiglione Fenile, Cerceasno, Garzigliana, Lombriasco, Macello, Osasco, Pancalieri, Scalenghe, Virle Piemonte. Il Distretto urbano del Commercio di Beinasco è comunale.

«Come si vede - commenta l'assessore regionale all'Agricoltura e al Commercio, **Paolo Bongioanni** - questi nuovi Distretti vanno a rafforzare e riqualificare il tessuto connettivo com-

mmerciale in aree interne come le Valli Chisone e Germanasca, o nei piccoli centri frammentati della Pianura pinerolese. Si tratta di zone ad alto potenziale turistico, da cui provengono peraltro anche tante eccellenze del nostro patrimonio agroalimentare. Ogni nuovo Distretto del Commercio che si istituisce in agricoltura e al Commercio, **Paolo Bongioanni** - questi nuovi Distretti vanno a rafforzare e riqualificare il tessuto connettivo com-

mmerciale, per fare massa critica sul territorio e presidio di comunità contro la desertificazione commerciale con tutte le conseguenze che porta con sé, e che ben conosciamo. Nel caso di Beinasco, il sostegno al commercio di vicinato è un incentivo a un'area urbana che non deve venire penalizzata dalla concorrenza dei grandi centri commerciali e dalla forza attrattiva della vicina metropoli.



# GAMMA TOYOTA PROFESSIONAL

OGNI PROFESSIONE CONTA



DA € 16.300 + IVA

E FINO A € 1.000 DI SCONTO  
PER VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

SCOPRILA DURANTE I TOYOTA PROFESSIONAL DAYS

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI  
**GARANZIA TOYOTA  
RELAX PLUS\***

FINO A  
**15 ANNI**  
DELLA TUA AUTO

## SPAZIO4

**NUOVA SEDE**

VIA REISS ROMOLI, 290 TORINO - TEL. 011 22 62 011  
VIA BOTTICELLI, 82 TORINO - TEL. 011 24 66 211

**LA TUA CONCESSIONARIA UFFICIALE TOYOTA**

Seguici su: [f](#) [@](#) [www.spazio4to.spazio4group.com](http://www.spazio4to.spazio4group.com)

Toyota PROACE CITY 1.1i Porta Singola 1.2P 6 marce Manuale Active. Prezzo di listino € 20.000. Prezzo promozionale € 16.300 (tutti gli importi sono da intendere esclusi IVA, IMH, IPT e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PRU, ex DM n. 82/2011 di € 3.650, con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida per i Clienti Business solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/12/2025, per vetture immatricolate entro il 31/12/2026, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Inoltre, su tutta la gamma Toyota PROACE diesel, ulteriore bonus pari a € 500; su tutta la gamma Toyota PROACE MAX diesel e Toyota PROACE CITY benzina e diesel, ulteriore bonus pari a € 1.000. Promozioni valide solo in caso di acquisto di vetture in stock con contratto sottoscritto dal 01/12/2025 al 31/12/2025 e immatricolazione entro il 31/01/2026. Offerta a valida fino al 31/12/2025 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa ed è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Le offerte promozionali di cui al presente annuncio sono rivolte solo ed esclusivamente a Clienti Business ossia a persone fisiche e/o giuridiche dotate di partita IVA e che acquistano il veicolo per lo svolgimento della propria attività professionale/commerciale. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su Toyota, ilimmagine vetture indicative. Valori massimi WLTP riferiti a: gamma Toyota PROACE consumo combinato 7,7 l/100 km, emissioni CO<sub>2</sub> 203 g/km, emissioni NOx 0,10 g/km; gamma Toyota PROACE CITY consumo combinato 6,7 l/100 km, emissioni CO<sub>2</sub> 152 g/km, emissioni NOx 0,074 g/km; gamma Toyota PROACE MAX consumo combinato 11,1 l/100 km, emissioni CO<sub>2</sub> 293 g/km, emissioni NOx 0,046 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e si rivela convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (la seconda di quale evento si verifica per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti brida, elettriche e meccaniche, non soggetta a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina [www.toyota.it/clienti/garanzia/ToyotaRelaxPlus](http://www.toyota.it/clienti/garanzia/ToyotaRelaxPlus). La batteria di trazione EV dei veicoli ibridi, ibridi plug-in ed elettrici non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.